



rassegna camerale 27 febbraio - 4 marzo in questo numero

INDICE

- Focchi: «Piena fiducia a Manlio Maggioli»
- «Maggioli non deve dimettersi Contro di lui un caso montato ad arte»
- Rottura frontale tra Maggioli e istituzioni
- CAMERA DI COMMERCIO Innovazione a Parma: giovedì il Rapporto
- Lotta a contraffazione e abusivismo
- Maggioli rimandato con «fiducia»
- Produzione e fatturati in calo a fine 2011
- Cresce la 'bolletta' del maltempo: danni alle imprese per 51 milioni
- Produzione e fatturato in calo
- Maggioli per ora è 'salvo' : deciderà il consiglio
- Bando per valorizzare i prodotti tipici e l'ospitalità
- Tanto rumore per nulla Maggioli rafforzato
- La Camera di Commercio "scommette" sulla tipicità
- Collaborazione Russia-Romagna
- Gestione del Palas: gli albergatori ci provano ancora
- Successo del bando dedicato alle donne
- "Il Palas? Lo gestiamo noi"
- Un protocollo per ottenere credito
- I maestri dell'artigianato per tre giorni a Modena Fiere

Banche e Camera, più garanzie per il credito
Mistero sui redditi dei consiglieri Cciao

Focchi: «Piena fiducia a Manlio Maggioli»

«Lo scudo fiscale è una legge dello Stato italiano e quindi la sua applicazione è sinonimo di legalità»
Assindustria si schiera. «La pubblica amministrazione cambi atteggiamento verso gli imprenditori»

RIMINI. Uno: Manlio Maggioli ha la fiducia (piena) di Confindustria. Due: chi lo attacca per quei due milioni scudati, farebbe meglio a pensare che siede al vertice di categorie i cui associati spesso e volentieri vengono indicati come evasori fiscali. E' il succo dell'intervento di Maurizio Focchi, leader degli industriali.

Il fatto. Il presidente della Camera di commercio ha affidato

due milioni alle cure del Titano, li ha scudati e portati di nuovo a San Marino. Il mondo economico e politico è esplosivo e in molti hanno chiesto a Maggioli di farsi da parte. E lui? Non ci pensa. Vuole incontrare la sua giunta (domani), spiegare come sono andate le cose con l'obiettivo di conser-

vere quella fiducia che lo accompagna dal 1994. Non solo. Oggi Camera di commercio, Provincia e Comune organizzano un convegno dedicato all'economia sommersa: dalle 16 alle 18, sala Marvelli della Provincia in via Dario Campana. Relatore: Luigi Vergallo dell'Università di Milano. A Maggioli hanno suggerito di stare a casa. Risposta: io ci vado.

Resta dove sei. Si diceva che in molti hanno chiesto la testa di Maggioli. Le parole del presidente di Confindustria, **Maurizio Focchi**, ancora mancavano all'appello. Per quale motivo? «Per la volontà di

non commentare una questione inconsistente - ha detto ieri sera - in termini generali per mancanza di motivazioni e in termini particolari per l'inesistenza di argomentazioni sulla valutazione etica».

Come dire: Maggioli è nel giusto. «In uno Stato di diritto l'applicazione della legge non dovrebbe suscitare né imbarazzi di alcun tipo né censure: lo *scudo fiscale* è una legge dello Stato italiano e quindi la sua applicazione è sinonimo di legalità. E stupisce ancora di più nel vedere come sia stato creato un caso singolo quando a Rimini i capitali scudati sono stati parecchie centinaia di milioni».

Rappresentanti di categoria, rimproverano a Maggioli un ruolo diverso dal singolo imprenditore. «Non è nello stile di Confindustria dare patenti di eticità ad alcuno, ma l'atteggiamento così estremo che in questi giorni abbiamo notato da parte di alcuni rappresentanti di importanti associazioni di categoria, ci crea notevoli perplessità soprattutto considerando che i dati emersi da studi di settore specifici e le notizie provenienti da organi di vigilanza e dalla stampa, danno alcuni componenti di tali categorie come quelli più a rischio di evasione fiscale».

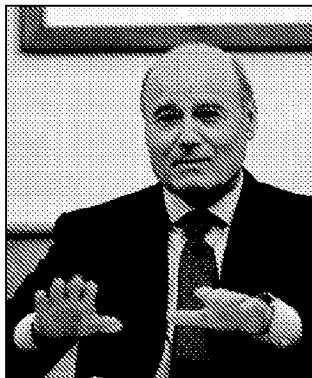
Come si comporterà allora Confindustria nella giunta camerale di doma-

ni? «Rinnoviamo la nostra completa fiducia al presidente Maggioli che in questi anni con il suo lavoro di privato imprenditore e alla guida della Camera di commercio ha contribuito a creare ricchezza e valore per tutto il territorio. Ricordiamo che Maggioli è

stato colui che ha preso le redini della neonata Camera di commercio negli Anni Novanta e che l'ha fatta crescere e diventare un importante strumento per lo sviluppo del territorio a incominciare da Fiera, Aeroporto, Palacongressi di Rimini e di Ric-

cione e Università. Questo lavoro è stato svolto con la condivisione di tutte le categorie economiche e con risultati lusinghieri come testimoniano i brillanti bilanci. Auspichiamo un cambiamento di atteggiamento, a iniziare dalla pubblica amministrazio-

ne, nei confronti degli imprenditori, troppo spesso etichettati in maniera negativa, affinché sia riconosciuta finalmente l'importanza del ruolo dell'impresa manifatturiera e del lavoro svolto dagli imprenditori per tutto il territorio». (marco letta)



**Sono pronto
Oggi in Provincia
seminario
dedicato
al sommerso
Maggioli ci sarà**

«Il nostro sostegno per aiutare i giovani nel lavoro» Anche la Confindustria di Rimini aderisce al Premio Biagi

RIMINI nel nome di Marco Biagi. Dopo il patrocinio del Comune e della Provincia di Rimini, e l'adesione da parte della Fondazione Carim, anche la Confindustria riminese ha deciso di sostenere l'iniziativa del nostro giornale, nel decimo anniversario dalla morte del giuslavorista. Un'adesione forte, al Premio Biagi, nella consapevolezza che la figura e soprattutto l'eredità culturale di Biagi siano un inestimabile patrimonio da conservare. Non solo: il presidente della Confindustria di Rimini, Maurizio Focchi, sarà tra i componenti del comitato che deciderà a quale associazione del volontariato assegnare il premio.

PER FOCCHI «Il Premio Biagi è sicuramente un'iniziativa lodevole e molto importante, sia perché affronta il tema delle onlus premiando le migliori, sia perché si è aggiunta quest'anno una nuova

re ad un'esigenza sociale e personale, ma anche perché l'Italia potrà avere uno sviluppo solo se le giovani generazioni potranno contribuire con il loro lavoro alla sua crescita». Dare il sostegno al mondo del volontariato, e darlo in nome di Biagi, è ancora più significativo per Focchi. Che ricorda così il giuslavorista: «Biagi ha aperto la strada alla modernizzazione del mercato del lavoro portando avanti idee che non smettono di dare frutti e che auspico continuino a farlo anche nel prossimo futuro grazie ai provvedimenti che il governo prenderà, ci auguriamo con la più larga coesione possibile, per portare a compimento il lavoro che Biagi ha iniziato».

COME già anticipato nei giorni scorsi, la cerimonia per il Premio Biagi avverrà a Bologna, nella sede del Resto del Carlino, il 16 marzo, tre giorni prima della ricorrenza del decennale dalla scomparsa

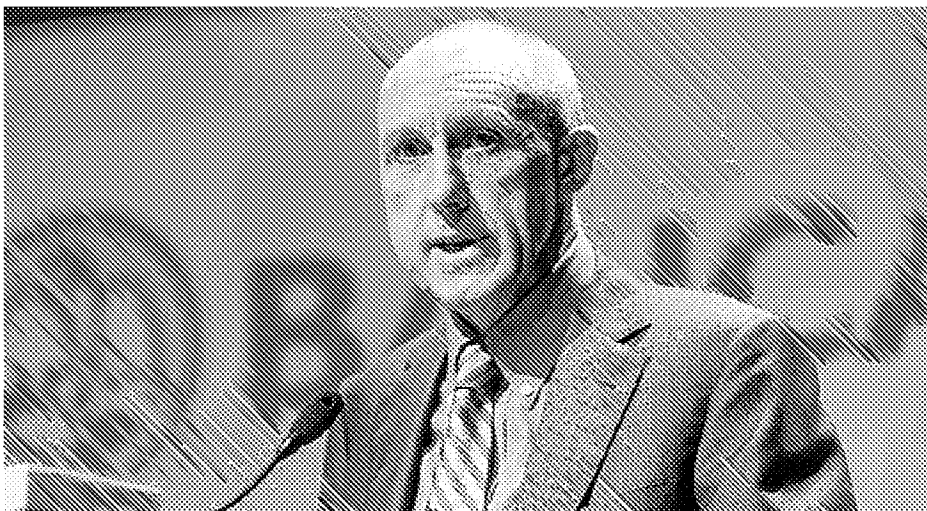
del giuslavorista. Per l'occasione saranno presenti alla cerimonia anche tre ministri: Piero Gnudi, Elsa Fornero e Anna Maria Cancellieri, rispettivamente ministri del Turismo, del Lavoro e dell'Interno. Molte le novità di questa edizione del premio, che per la prima volta è stato allargato a tutta l'Emilia Romagna (ad eccezione di Parma e Piacenza). E' già stata istituita tra l'altro un'importante donazione iniziale di 16.644 euro, frutto della collaborazione di enti, associazioni, aziende e privati. Altre sottoscrizioni stanno arrivando per il premio. Le associazioni che vogliono candidarsi per l'assegnazione del premio c'è ancora tempo per iscriversi. Sarà infatti possibile candidarsi fino al 3 marzo: per ogni informazione telefonare alla segreteria organizzativa del premio, al numero 051.6006069, oppure consultare il sito internet www.premiomarco-biagi.it.

categoria dedicata ad aziende sensibili all'inserimento delle giovani leve nei posti di lavoro». Per Focchi il sostegno alle associazioni di volontariato è fondamentale. «Essendo io personalmente impegnato da anni con la onlus Cittadinanza, che si occupa di adulti

MAURIZIO FOCCHI

«Fondamentale il contributo alle onlus e all'inserimento dei nostri ragazzi»

e bambini affetti da disagio mentale nelle popolazioni economicamente svantaggiate, comprendo la loro grande importanza nella nostra vita sociale. Ma al di là di questo, vorrei sottolineare il tema del lavoro giovanile in quanto ritengo di fondamentale importanza aprire prospettive alle nuove generazioni, non solo per risponde-



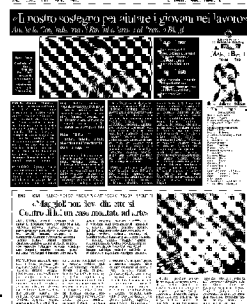
Il presidente di Confindustria Rimini, Maurizio Focchi, farà parte della commissione che selezionerà i vincitori del Premio Biagi

La cerimonia

La consegna del Premio Biagi si terrà il 16 marzo presso la sede del nostro giornale a Bologna

Tre ministri

Alla giornata in ricordo del giuslavorista parteciperanno anche i ministri Cancellieri, Fornero e Gnudi



CONVEGNO CON VITALI E GNASSI

E oggi gli tocca parlare pure di "Economia sommersa"

Il convegno "Economia reale ed economia sommersa nel riminese in prospettiva storica" non poteva capitare in un momento più difficile per Manlio Maggioli, che figura tra i relatori che si alterneranno sul palco della Sala Marvelli della Provincia di Rimini in via Dario Campana 64, dalle 16 in poi. Insieme al Prof. Luigi Vergallo del Dipartimento di Scienze della storia e della documentazione storica dell'Università degli Studi di Milano, autore della ricerca, interverranno anche Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini, e Andrea Gnassi, Sindaco del Comune di Rimini. Ovvero i due amministratori che per primi si sono espressi sul "passo indietro" del potentissimo presidente della Camera di Commercio dopo la notizia del suo "scudo". Dal suo staff confermano che Maggioli parteciperà al convegno di oggi, come previsto, e che il noto imprenditore santarcangiolese continua ad essere sereno su tutta questa vicenda. Una serenità che porterà quindi anche domani in consiglio camerale, dove in diversi gli chiederanno di farsi da parte, ma dove non mollerà di un centimetro. Intanto oggi, anche se non previste, ma visti i due co-relatori e i recenti trascorsi, potrebbero arrivare le sue dichiarazioni sulla vicenda, visto che potrebbe essere questa la sua ultima uscita pubblica come presidente della Camera di Commercio. E domani la resa dei conti.



Maggioli con Vitali e Gnassi: oggi il clima è più teso

Oggi la riunione della giunta della Camera di commercio. Gardenghi: «Confido nella sua intelligenza. Valuteremo quello che avrà da dirci»

Rottura frontale tra Maggioli e istituzioni

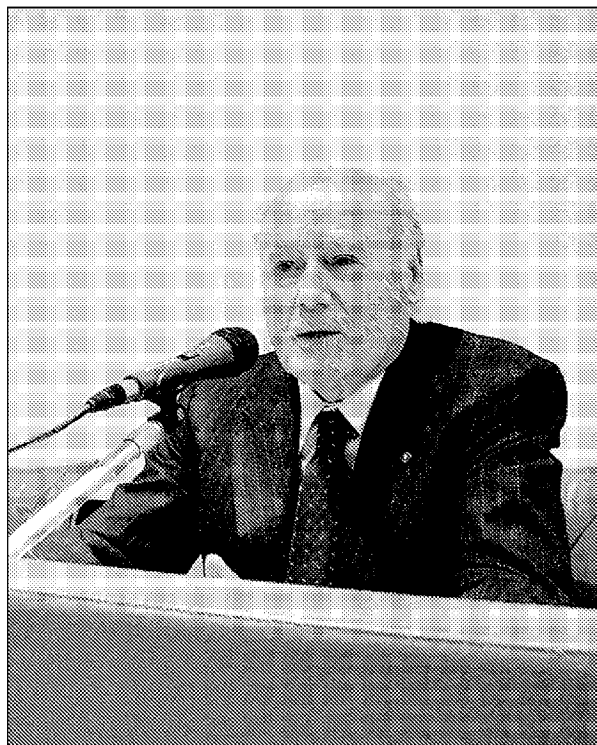
Comune e Provincia si rifiutano di andare al convegno sul sommerso e viene annullato

RIMINI. Non si sono seduti allo stesso tavolo Comune, Provincia e Camera di commercio: l'incontro sull'evasione fiscale previsto per ieri pomeriggio, in cui sarebbe stato presentato uno studio sull'economia sommersa nel riminese, è stato annullato a data da destinarsi. Provincia, Comune e Camera di commercio, gli organizzatori, hanno ritenuto che non c'erano le condizioni per procedere: «I tre enti ritengono che il dibattito sollevato negli ultimi giorni - si legge in una nota della Provincia - rischi impropriamente di far passare in secondo piano, se non oscurare, una ricerca innovativa e strategica, fortemente voluta».

Ospite - e a questo punto palesemente scomodo - Manlio Maggioli, presidente della Camera di commercio, da qualche giorno al centro della bufera che lo ha investito per la vicenda dei due milioni di euro, depositati a San Marino poi scudati e di nuovo riaffidati alle cure del Titano. Il quale, nonostante la tempesta, e i solleciti più o meno velati a non presentarsi, aveva fatto sa-

pere che ci sarebbe andato. Nello stesso giorno, ieri, della dichiarazione di fiducia a mezzo stampa del presidente di Confindustria, nonché presidente di Eticredito, Maurizio Focchi, in cui ribadisce che «l'applicazione dello scudo fiscale è sinonimo di legalità», perchè viviamo in uno «Stato di diritto». Insomma, nessuna incompatibilità tra l'imprenditore che ha scudato due milioni di euro e il rappresentante delle istituzioni. Difficile pensare, però, che alla vigilia di un incontro sull'evasione fiscale così importante, Comune e Provincia, i quali peraltro avevano invitato Maggioli a «salvare la credibilità delle istituzioni», potessero sedersi allo stesso tavolo. Difficile pensare che gli amministratori potessero permettere che si consumasse sul piatto del tema dell'evasione fiscale una battaglia, che anche alla luce delle dichiarazioni di Focchi, ha il sapore di essere combattuta tutta (o quasi) sul fronte imprenditoriale. Intanto, oggi pomeriggio è stata confermata l'attesissima riunione di Giunta, nel corso della quale - Maggioli lo ha già annunciato - il presidente fa-

rà chiarezza sulla vicenda. Si dimette o non si dimette? E' questa la domanda che in molti attendono di sapere, anche se finora Maggioli non ha dato segni di volere abbandonare la poltrona dove siede dal 1994. «Confido nella sua intelligenza e sensibilità - afferma Mauro Gardenghi, segretario della Confartigianato - la Camera di commercio saprà trovare una soluzione che salverà la dignità delle persone e il ruolo della istituzione. Sappiamo che il presidente avrà delle cose che ci vorrà dire, le ascolteremo e valuteremo il da farsi per il bene dell'ente». Ma, salvo un passo indietro, che non pare essere per ora esattamente all'ordine del giorno, oggi in giunta non ci sarà nessuna novità rilevante, anche perchè i membri della Giunta non hanno - se lo volessero - alcuna possibilità di 'sfiduciare' il presidente. La palla, però, potrebbe passare - questa l'ipotesi che sta circolando - ai 27 componenti del consiglio generale che è proprio l'organismo che lo ha eletto e che alla prossima riunione potrebbero essere chiamati a esprimersi in merito.



Il presidente della Camera di commercio Manlio Maggioli

Urbinati (Cgil): sono sorpreso. Misericocchi: nessuna condanna a Maggioli ma deve prendere atto che il clima è cambiato

«Da Focchi un messaggio sbagliatissimo»

Pazzaglia (Sel): definire lo scudo fiscale pratica virtuosa è un atto di arroganza

RIMINI. «Un messaggio sbagliato». Non è piaciuta a parecchi la dichiarazione di Maurizio Focchi, presidente di Confindustria, a difesa di Manlio Maggioli. Fabio Pazzaglia (Sel e Fare comune) e **Graziano Urbinati**, segretario generale della Cgil di Rimini, sono su questa posizione. «Sono sorpreso dalla dichiarazione di Focchi - afferma Urbinati, dopo che già Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto a Maggioli un passo indietro - anche perché mi sembra che il resto delle associazioni sia orientato su un altro piano. E' chiaro che se l'attuale presidente della Camera di commercio continuasse a rivestire il suo incarico sarebbe minata la credibilità dell'istituzione che rappresenta».

Pazzaglia entra nel merito della critica: «Definire inconsistente, come ha fatto il presidente di Confindustria, la vicenda dei capitali scudati che vede coinvolto l'imprenditore Manlio Maggioli è un messaggio assolutamente

sbagliato. Che lo scudo fiscale sia una legge dello Stato non ci sono dubbi ma addirittura rivendicarlo pubblicamente come se fosse una pratica virtuosa mi pare un atto di arroganza. Focchi forse dimentica troppo facilmente che stiamo parlan-

do di risorse sottratte al fisco. Che a Rimini i capitali scudati ammontino a parecchie centinaia di milioni, come sostiene lo stesso Focchi, e non è un dato che deve far piacere, anzi». Persino il Pdl, che non scende nel merito dell'intervento di Focchi,

lascia trasparire chiaro il suo pensiero: «La nostra cultura - afferma il neo coordinatore provinciale del Pdl **Fabrizio Misericocchi** - non è forcaiola né inquisitoria. Non siamo il partito di chi condanna le persone in modo imperituro. E l'utilizzo

dello scudo fiscale, pensato dal nostro governo, non è uno scandalo. Però oggi il clima è cambiato e il Paese chiede sacrifici enormi alla gente. Ci andrei cauto con le dimissioni, ma forse di questo Maggioli dovrebbe tenere conto».



Il presidente degli industriali riminesi Maurizio Focchi

Il socio di Confindustria contro il presidente «Io mi dissocio, Maggioli non può rappresentare tutte le aziende riminesi»

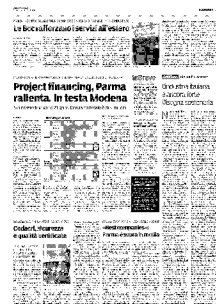
RIMINI. C'è chi dice no. E' Fabio Ceccopieri di Cm Clima, associato Confindustria ma *dissociato* dal presidente Focchi. Ceccopieri non ha gradito affatto le esternazioni con le quali il numero uno degli industriali riminesi concede «piena fiducia» al presidente della Camera di commercio Manlio Maggioli. E invita Focchi «a parlare a titolo personale».

Nel mirino c'è quello scudo fiscale grazie al quale Maggioli ha fatto rientrare in Italia da San Marino circa due milioni di euro: «Non parliamo di aderire ad un condono per sanare eventuali irregolarità amministrative - attacca l'imprenditore - parliamo di capitali fraudolentemente portati all'estero: può questo signore (Maggioli) rappresentare tutte le aziende riminesi?». E sottolinea: «Mi stupisco che Confindustria non lo capisca. In Sicilia la Confindustria di Lobello sta con la legalità, rischiando anche del proprio, qui invece... Come associato Confindustria mi dissocio: la posizione di Focchi non mi rappresenta».

CAMERA DI COMMERCIO

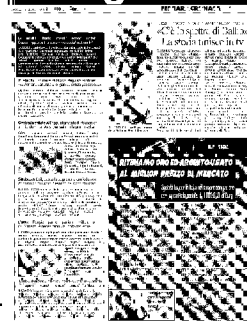
Innovazione a Parma: giovedì il Rapporto

«Parma, scenari e strumenti per l'innovazione» è il titolo dell'incontro che si terrà giovedì alle 15,15 alla Camera di Commercio, organizzato dall'ente, con il Cise, Cotec, e Uni. Durante i lavori verrà presentato il «Rapporto sull'innovazione nella provincia di Parma».



Lezioni di territorio Domani la seconda puntata Quale rapporto tra turismo e social network?

QUANTO influiscono i social media sul mondo del turismo? Se ne parlerà nel secondo appuntamento dell'iniziativa **Lezioni di Territorio**, realizzata da Provincia e Camera di Commercio e rivolta a tutti gli operatori turistici pubblici e privati. L'appuntamento è domani alle 9 in Camera di Commercio: relatori della giornata saranno **Mafe De Baggis**, **Filippo Pretolani** e **Mirko Lalli** che, coordinati da **Robert Piattelli**, svolgeranno tre mini lezioni, intervallate da uno spazio per la discussione con il pubblico.



CAMERA DI COMMERCIO GLI STRUMENTI: UN CALL CENTER DEDICATO E L'EMAIL PER CONSUMATORI E AZIENDE

Lotta a contraffazione e abusivismo

Il patto tra prefettura, forze dell'ordine, amministrazioni, associazioni e famiglie

UNA STRATEGIA di lotta alla contraffazione e all'abusivismo commerciale che coinvolge tutti i soggetti interessati: Prefettura, forze dell'ordine, amministrazioni locali, associazioni di categoria e famiglie. E che consolida una serie di strumenti operativi, tra i quali il call center dedicato (☎ 800.913731) e l'email (antiabusivismo@fe.camcom.it) al servizio dei consumatori e delle imprese ferraresi, che possono rivolgersi direttamente alla Camera di Commercio per assistenza, chiarimenti ed eventuali segnalazioni. Carlo Alberto Roncarati (nella foto), presidente della Camera di Commercio, riassume così le misure di contrasto varate le scorse settimane dalla Giunta camerale alla contraffazione e all'abusivismo commerciale, una vera e propria ipotesi sulla competitività del sistema produttivo ferrarese dal valore di svariate centinaia di migliaia di euro. «La lotta alla contraffazione e all'abusivismo commerciale — sottolinea Roncarati — rappresen-

ta una priorità per la Camera di Commercio.

SONO fenomeni sempre più a carattere transnazionale, con evidenti legami con il crimine organizzato e che determinano una grave perdita economica per il Sistema Paese e per la nostra provincia: danneggiano pesantemente le imprese, causano la perdita di posti di lavoro, impediscono la competitività e l'innovazione soprattutto delle piccole e medie imprese, determinano un mancato introito per lo Stato e rappresentano un reale rischio per la sicurezza e la salute dei cittadini».

Tra le attività previste per il 2012 dalla Camera di Commercio, una vasta campagna di sensibilizzazione, attraverso la realizzazione di totem e vetrofanie e l'affissione di manifesti in appositi spazi visibili al pubblico (centri commerciali, principali vie di accesso alla città, autobus urbani ed extraurbani diretti ai Lidi di Comacchio, uffici di informazione turistica della Provincia, Comuni, esercizi commerciali, alberghi e ristoranti, Bagni e campeggi); il monitoraggio trimestrale - nell'ambito dell'Osservatorio dell'economia - dell'andamento del fenomeno in provincia di Ferrara; la realizzazione, in collaborazione con la Direzione scolastica provinciale, di program-

mi congiunti di educazione civica nelle scuole; la effettuazione di comunicazioni mirate ai cittadini, ai turisti ed agli organi di informazione sulle azioni intraprese; la concessione, in collaborazione con le associazioni di categoria, di contributi alle imprese per l'adozione di tecnologie, o combinazioni di tecnologie, studiate per impedire la contraffazione dei prodotti.

PREVISTO, infine, un marchio di Qualità - a garanzia del consumatore - per le imprese che si impegnino ad accertare la legittima provenienza dei prodotti commercializzati, rifiutandosi di immettere sul mercato beni contraffatti.

Obiettivo principale della campagna della Camera di Commercio, dunque, la ferma volontà di dare un segnale forte nelle attività di presidio del territorio, di difesa del commercio legale e di lotta contro ogni forma di abusivismo commerciale, oltre che di tutela del consumatore e condivisione di comportamenti consapevoli. Particolare attenzione verrà dedicata dall'Ente di Largo Castello alla diffusione del messaggio rispetto agli evidenti pericoli per la salute e la sicurezza dei cittadini, oltre ai rischi di sanzioni pecuniarie in caso di acquisto di prodotti contraffatti.

RONCARATI
«Fenomeni transnazionali ed evidenti legami con il crimine organizzato»

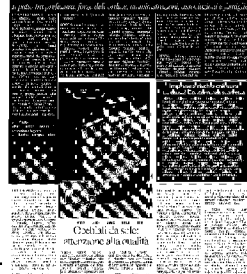


Camera di Commercio
Ferrara



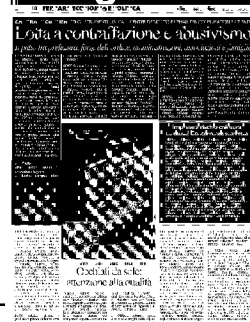
Pagina 10

Lotta a contraffazione e abusivismo



Imprese a rischio chiusura La causa? Concorrenza scorretta

IMPRESE ferraresi a rischio chiusura a causa della crisi: tra i pericoli maggiori la concorrenza scorretta. Centinaia potrebbero chiudere per l'effetto combinato di crisi e contraffazione. Falsi: un trend in crescita di circa il 25% in media negli ultimi 5 anni. A livello internazionale, la percezione degli imprenditori ferraresi è che Paesi come quelli nordici soffrano meno di questi fenomeni grazie a interventi più efficaci, come Stoccolma indicata dal 12% delle imprese e Francoforte segnalata dal 6,5%. A Ferrara, le imprese colpite chiedono prima di tutto un'azione di intelligence e sequestro preventivo. Emerge da un'indagine della Camera di Commercio di Ferrara a gennaio 2012. Le principali motivazioni che inducono i consumatori ferraresi ad acquistare prodotti contraffatti? La gratificazione derivante dall'impressione di aver fatto un affare; le difficoltà di acquistare beni con marchi autentici in ragione del loro elevato costo; il gioco dell'acquisto e della successiva ostentazione del prodotto falsificato; la convinzione che, aiutando, i venditori di strada, si possa dare un contributo alla soluzione di un problema che è di ben altra portata; la componente ludica: non a caso, infatti, se ne registra una maggiore propensione durante il periodo vacanziero; la protesta sociale: l'acquisto al di fuori dei canali convenzionali e della legalità è vissuto come forma di protesta da parte di alcuni segmenti di clientela che avvertono una relazione conflittuale con le Istituzioni.



CONTROLLI E CONSIGLI DELL'ENTE

Occhiali da sole: attenzione alla qualità

FRA UN MESE sarà tempo di primavera e tra gli oggetti che saranno maggiormente acquistati spiccano gli occhiali da sole, per adulti e bambini. Ma se per forme e colori si lascia spazio al design e alla creatività, attenzione alla qualità di ciò che si compra. Materiali costitutivi non nocivi e senza spigoli o sporgenze, livelli di protezione adeguati a proteggere l'occhio dai raggi infrarossi, dagli ultravioletti e dalla luce blu, percezione sensoriale non alterata, comfort, resistenza e leggerezza sono alcune delle caratteristiche che questi prodotti devono avere per poter essere immessi sul mercato. Requisiti essenziali che devono essere garantiti dai fabbricanti degli occhiali da sole con la apposizione della marcatura CE e che, se non rispettati, prevedono sanzioni fino a cinquantamila euro e arresto fino ad un anno.

I CONTROLLI. Tra gli enti preposti alla vigilanza sulla sicurezza di questi dispositivi, anche la Camera di Commercio, che effettua controlli nei luoghi di fabbricazione, immagazzinamento e nei punti vendita all'ingrosso e al dettaglio. Gli interventi di vigilanza, in collaborazione soprattutto con la Municipale e Finanza, hanno comportato sequestri per centinaia

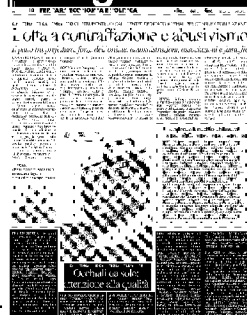
di occhiali da sole, molti dei quali destinati ai bambini. Tra le criticità riscontrate: scarsi livelli di sicurezza dei prodotti, assenza di informazioni obbligatorie e di avvertenze d'uso in italiano.

I CONSIGLI. Evitare di esporsi al sole nelle ore più calde, soprat-

tutto in estate, per proteggere gli occhi dai raggi ultravioletti; utilizzare lenti protettive conformemente alle avvertenze riportate nella nota informativa; verificare che gli occhiali da sole acquistati siano provvisti di marcatura CE (visibile, leggibile e indelebile) e codice identificativo. La nota informativa che deve essere presente in italiano e contenere oltre a nome e indirizzo del fabbricante anche le istruzioni per la conservazione, impiego, pulizia e manutenzione, numero della categoria di filtro (0= filtro trasparente o colore molto chiaro, 1=colore chiaro; 2=colore medio; 3=colore scuro; 4=colore molto scuro); in caso di filtri scuri e molto scuri, con rischio di non distinguere, ad esempio, i colori dei semafori, va inserita l'avvertenza non idoneo alla guida; vanno indicati gli accessori utilizzabili e le caratteristiche dei pezzi di ricambio, la data o termine di scadenza degli occhiali o di alcune compo-

nenti se definite dal fabbricante, l'imballaggio per il trasporto; in caso di prodotto non adatto all'osservazione diretta del sole deve essere riportata l'avvertenza.

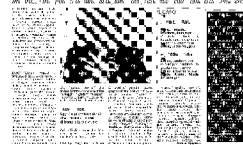
I RISCHI. Secchezza oculare: l'eccessivo caldo e la secchezza dell'aria possono aumentare l'evaporazione del film lacrimale e quindi dare irritazione e difficoltà ad aprire gli occhi. Congiuntivite: l'esposizione continua a luce molto intensa può determinare un aumento di afflusso di sangue nei capillari della congiuntiva, e quindi gonfiore, rossore, bruciore e prurito. Danni alla retina: la retina è la delicata e sottile membrana che ricopre l'interno dell'occhio importante per la visione. Le radiazioni UV e blu-violetto sono responsabili di diverse patologie retiniche come l'Edema Maculare Cistoide, i Melanomi Oculari e soprattutto la Degenerazione Maculare Legata all'Età, che è oggi nei paesi industrializzati una delle più comuni cause di cecità.



ENRICO SANTINI

«E' finito sotto tiro perché la poltrona fa gola a tanti»

«A MAGGIOLI si possono rimproverare tante cose, ma non si può tacere la grande capacità con cui ha guidato in questi anni la Camera di commercio». In difesa del presidente si schiera Enrico Santini, consigliere tra i fondatori dell'ente. «Dietro le richieste di dimissioni vedo già chi si agita per occupare una poltrona che Maggioli ha difeso e tutelato. Peraltro nessuno, all'interno della sua giunta, gli ha chiesto di farsi da parte. E' da ipocriti gridare allo scandalo solo perché il presidente ha scudato due milioni». Santini teme che si apra la caccia alle streghe. «Vorrebbe dire che ogni imprenditore o politico dovrebbe mettere in piazza la dichiarazione dei redditi. Un conto è la trasparenza, altro sono le manovre di chi lavora nell'ombra per trovare un suo sostituto. Maggioli ha fatto comodo, quando rappresentava un rischio politico, ora va messo in discussione».



'Evadono' da Maggioli, cancellato il convegno

Imbarazzo tra i politici annunciati al fianco del presidente della Camera di Commercio

PARLERÀ o non parlerà? Il dilemma viene 'sciolto' alle 14 di ieri, solo due ore prima del convegno sull'evasione fiscale a cui sarebbe dovuto intervenire, tra i relatori, lo stesso Manlio Maggioli. Provincia, Comune e Camera di commercio fanno sapere, attraverso un laconico comunicato stampa, che il convegno è rinviato a data da destinarsi. Questo perché «il dibattito che si è sollevato negli ultimi giorni su Maggioli rischia impropriamente di far passare in secondo piano, se non oscurare, la ricerca innovativa e strategica sul tema dell'economia reale e quella sommersa, fortemente voluta dai tre enti».

INSOMMA: il convegno di ieri, preparato da mesi, rischiava di trasformarsi in un 'processo' pubblico all'imprenditore e presidente della Camera di commercio, messo sott'accusa in questi giorni per aver 'scudato' (nel 2009) 2 milioni di euro. Solo questo? No, c'è molto altro. Vitali e Gnassi, tra domenica e ieri mattina, hanno fatto intendere chiaramente a Maggioli e ai suoi che, se il presidente di Camera di commercio si fosse presentato al convegno, a quel punto non si sarebbero presentati loro. Chiaro il motivo: visto che Maggioli ha risposto picche al *pressing* del sindaco di Rimini e del presidente della Provincia, che gli hanno chiesto in maniera inequivocabile di dimettersi, per salvaguardare l'istituzione che presiede, Gnassi e Vitali non intendono far finta

che nulla sia accaduto. A Vitali è andata di traverso anche la difesa di Maggioli a spada tratta da parte di Focchi. Le parole del presidente di Confindustria hanno fatto in-

PROVA DI FORZA

Oggi l'imprenditore dovrà chiarire la situazione di fronte alla sua giunta

furiare Vitali: pare che i due si siano anche sentiti ieri, e non è stata una telefonata 'amichevole'.

OGGI per Maggioli ci sarà la resa

dei conti. L'imprenditore dovrà spiegare i fatti alla Camera di commercio, e convincere il resto della giunta che il ricorso allo 'scudo fiscale' non è incompatibile col suo ruolo nell'ente. Non sarà facile. E gli avversari di Maggioli già affilano le armi. L'imprenditore è convinto di restare. «Non mollo, contro di me è in atto un gioco al massacro», ha ribadito in questi giorni. Ma Salvatore Bugli (Cna, vice presidente della Camera) e Mauro Gardenghi (Confartigianato), che nei giorni scorsi hanno chiesto a Maggioli di dimettersi, insieme ad altri membri della giunta di Camera di commercio, potreb-

bero metterlo spalle al muro. «Se la sua versione sarà condivisibile e convincente, e capirà che ci interessa solo preservare l'istituzione, saremo comprensivi. Si può arrivare a una soluzione senza polemiche. Se questo non avverrà, chiederemo l'intervento del consiglio generale». In sostanza, se Maggioli non si dimette, potrebbe essere costretto a chiedere il voto di fiducia (con scrutinio segreto) al consiglio della Camera di commercio. Intanto Gardenghi replica a Focchi: «Ha fatto dichiarazioni ingiuste verso le piccole imprese, lui che è pure in Banca Etica... O siamo tutti etici o non lo è nessuno».

Manuel Spadazzi

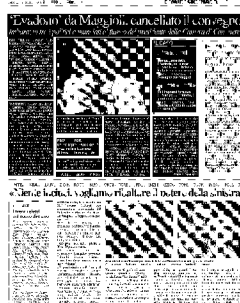
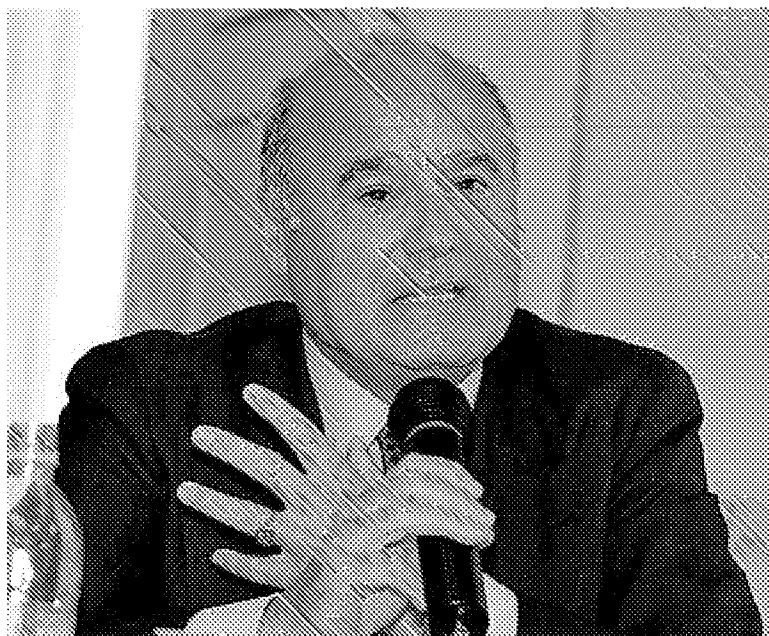
IL CASO

L'ira di Vitali

Il presidente della Provincia, dopo aver chiesto le sue dimissioni, ha fatto sapere che non si sarebbe presentato al convegno con Maggioli

Appeso a un filo

Se l'imprenditore non farà un passo indietro, la giunta della Camera potrebbe costringerlo a chiedere il voto di fiducia del consiglio



Hai meno di 35 anni? Così lo Stato ti aiuta a fare l'imprenditore

Dai bonus fiscali al taglio delle spese del notaio
tutte le agevolazioni varate con le ultime manovre

di **Mirco Marchiodi**

Gli imprenditori under 35 in Italia sono poco più di 720mila, l'11,4% del totale. Non sono pochi (in Germania o Francia non si sale sopra l'8%), ma il problema è che stanno diventando sempre meno. E' per questo che in tutte le ultime manovre - sia quelle del governo Berlusconi sia quelle del governo Monti - sono state introdotte misure che favoriscono proprio la creazione di imprese da parte di giovani.

Tassazione agevolata. Manovra di luglio 2011, quella firmata da Berlusconi e Tremonti. Tra le novità dell'ultima ora trova spazio un articolo dedicato agli under 35: le imprese da loro create saranno sottoposte a una tassazione a forfait del 5%. Il regime si applica a tutti i giovani che avviano una nuova impresa o una nuova attività, o che lo abbiano fatto dopo il primo gennaio 2008. Anche gli over 35 potranno godere del regime fiscale agevolato, ma solo per i primi 5 anni di attività.

Srl a 1 euro. Da Berlusconi a Monti, dalla manovra di luglio al "Cresci Italia" che prevede la possibilità - sempre per under 35 - di costituire società semplificata a responsabilità limitata a condizioni vantaggiose. Ovvero: il capitale minimo per creare la società è pari a 1 euro. Inizialmente era prevista anche la sostituzione dell'atto pubblico firmato dal notaio, sostituito con una meno burocratica e meno costosa comunicazione telematica al registro delle imprese: un emendamento a firma di Pd e Pdl ha però reintrodotta la necessità di recarsi presso il notaio, ma l'operazione sarà comunque a costo zero, visto che non dovranno essere pagati diritti di bollo, di segreteria e onorario del notaio. Le agevolazioni decadono al com-



In testa commercio e costruzioni



Nel commercio e nella ristorazione sempre più giovani imprenditori

In un'Italia in crisi demografica oltre che economica, anche il tessuto imprenditoriale «invecchia». Lo scorso anno, infatti, l'incidenza delle imprese giovanili (intendendo con questa espressione le ditte individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore allo stesso limite d'età) è scesa dall'11,8% del 2010 all'11,4%. Come mostra l'Osservatorio di Unioncamere sull'imprenditorialità giovanile, che ha elaborato i dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio, le attuali 700mila imprese di under 35 calano del 3,6% rispetto al 2010 (per complessive 26mila unità in meno). La riduzione si spiega sia con il superamento della soglia

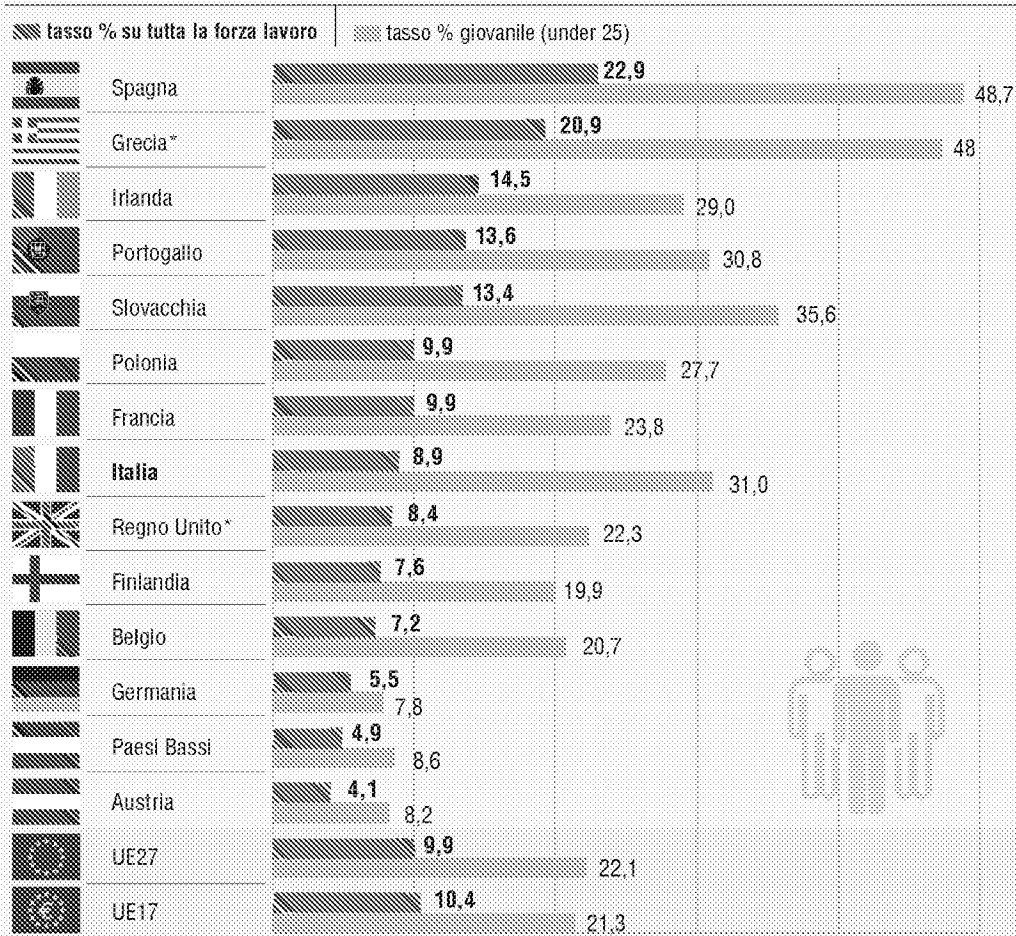
dei 35 anni da parte di un cospicuo numero di imprenditori, usciti, così, dal campo di osservazione, sia, parallelamente, con un rallentamento delle iscrizioni di imprese giovanili, che è stato accentuato soprattutto nella seconda metà dell'anno. Il 2011, comunque, si chiude con 135mila giovani che, pur in uno scenario economico non certo favorevole, hanno deciso di avviare una nuova iniziativa imprenditoriale. «135.000 giovani hanno scommesso anche quest'anno, in piena crisi economica, sull'impresa per trovare risposta alle loro legittime aspirazioni di affermazione professionale», ha evidenziato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella. Il commercio, le costruzioni e, a distanza, l'agricoltura, sono quelli sui quali si concentra maggiormente l'attenzione dei giovani.

pimento dei 35 anni di età dell'imprenditore o nel caso in cui il capitale sociale superi i 10mila euro, ipotesi in cui l'azienda dovrà trasformarsi in una srl tradizionale. E a proposito di capitale, ogni anno dovrà essere destinato a riserva il 25% degli utili. **Commercio.** La liberalizzazione del settore riguarda tutti, ma il

governo è convinto del fatto che ne approfittino soprattutto i giovani, o aprendo direttamente attività commerciali o almeno trovando un'occupazione in uno dei nuovi esercizi. In sostanza, spariscono una serie di limitazioni burocratiche e legislative all'attività imprenditoriale. Tutto inserito nel "Sem-



La disoccupazione nella Ue



* dato di novembre
Fonte: Eurostat (tassi a dicembre 2011)

ANSA-CENTIMETRI



A Roma 43mila imprese Under 35

La crisi ha colpito la propensione a mettersi in proprio. Ma nel Mezzogiorno persiste la volontà di diventare il datore di lavoro di se stessi. Più servizi e meno manifatturiero

plifica Italia" di fine gennaio nella parte riguardante la libertà di imprese in cui si dice che entro il 2012 verranno stabilite tutte le attività nelle quali potranno essere abrogate le norme che prevedono limiti numerici, autorizzazioni, licenze, nulla osta o preventivi atti di assenso.

Roma e il Sud danno più spazio a imprese «under»

E' Roma la città che ha più imprenditori giovani con 43.704 imprese guidate da under 35. Seguono Napoli (39.355) e Milano (28.892). Oltre al capoluogo partenopeo, nei primi 10 posti altre 5 province del Mezzogiorno. In quarta posizione si trova, con le sue 27.290 imprese di under 35, Bari (21.325 imprese), seguita da Salerno (17.660), Catania (15.784), Palermo, (15.094) e Caserta (15.089).

Autotrasportatori. Sempre nel decreto "Semplifica Italia" viene modificato l'accesso alla professione di autotrasportatore, esentando dall'obbligo dell'esame di idoneità professionale chi ha superato un corso di istruzione secondaria o chi ha diretto in maniera continuativa, per almeno dieci anni, un'

impresa del settore.

Bonus fiscali. Riguardano non tanto i giovani imprenditori, quanto le imprese che i giovani li assumono. Previsto uno sconto Irap per chi assume giovani under 35 e donne: può arrivare fino a 10.600 euro, ma per le aziende del Mezzogiorno il bonus sale a 15.200 euro. Previsti sconti anche per chi assume apprendisti.

Il portale web. Tutte le informazioni per la creazione di impresa da parte di giovani under 35 sono raccolte sul portale www.giovanimpresa.it, nato su iniziativa del dipartimento della gioventù. Il sito è suddiviso in sei aree che vanno a creare un percorso informativo in grado di accompagnare il giovane nelle fasi fondamentali della vita di un'impresa, dalla nascita al successivo sviluppo, affrontando, in un'ideale sequenza logica, aspetti relativi alla scelta della forma giuridica, al rapporto tra impresa e fisco, al diritto del lavoro, per passare ad aspetti più pragmatici, relativi ai regimi autorizzatori delle diverse attività economiche, alla progettazione d'impresa e alla sfera dei finanziamenti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12.02.2012

Del mese di 35 anni Così lo Stato ti aiuta a fare l'imprenditore

La giunta camerale. Dibattito acceso e tensione. Il presidente mantiene la poltrona ma la questione dei soldi scudati non è affatto chiusa

Maggioli rimandato con «fiducia»

Rinnovata la stima ma emerge «preoccupazione» e il caso passa al consiglio

di Annalisa Boselli

RIMINI. La partita è aperta. Manlio Maggioli ha incassato la fiducia della Camera di commercio, ma la discussione vera e propria è rimandata. Il consiglio camerale si riunirà lunedì 12 marzo per discutere dei due milioni di euro scudati dal suo presidente, che ieri ha però ottenuto, nel clima di «preoccupazione» e di malumori generali, la fiducia della giunta. Nel corso della prossima riunione - che la Camera di commercio si è affrettata a convocare ieri tra tensioni tutt'altro che sopite - si ritornerà a parlare della compatibilità di Maggioli con la carica istituzionale che rappresenta. Con un elemento di chiarezza in più: in apertura ieri è stato letto il regolamento della Camera che non prevede

zionale, il consiglio, che lo ha eletto e che potrebbe anche essere chiamato a esprimere una votazione. Questo l'esito dell'incontro di ieri - durato due ore circa - consumatosi tra tensioni non indifferenti, dove il presidente ha messo sul piatto le sue motivazioni e tentato di convincere i membri della giunta a rinnovare la fiducia. Fiducia che è sì arrivata - come ci si è affrettato a comunicare a mezzo stampa da parte di tutti - dalla giunta ma che non chiude affatto il caso Maggioli. Tanto è vero che se i membri hanno concordato tra gli umori più vari il via libera alla dichiarazione unanime della fiducia, altrettanto frettolosamente è stato convocato il consiglio. Un segnale chiaro che la partita non è finita qui. La Camera di com-

ma».

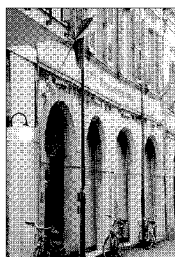
Altro obiettivo che si è posto l'Ente: uscire dall'imbarazzo generale che la vicenda ha causato. Questo punto, che si annuncia altrettanto delicato e legato nel merito alla rappresentanza di Maggioli, sarà altro capitolo di discussione nelle prossime settimane proprio in consiglio. Urgente è infatti ricucire il rapporto con le istituzioni: Comune e Provincia hanno chiesto a Maggioli di fare un passo indietro proprio per salvare la credibilità della istituzione che rappresenta.

Resta da capire se Maggioli, in una mossa, quella di ieri, che se non altro gli ha consentito di prendere tempo, riuscirà a incassare anche dal consiglio la stessa fiducia di cui ha goduto finora e che gli è stata pure ribadita ieri.

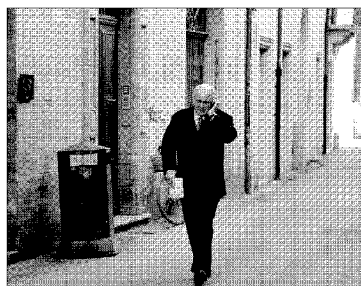
la sfiducia al presidente. Quindi solo Maggioli, se vorrà, potrà decidere di dimettersi.

Una Camera di commercio preoccupata per la salvaguardia dell'Ente è quella che è uscita dalla riunione di ieri. E la dichiarazione unanime - e ufficiale - di fiducia a questo è servita, a tutelare l'idea che l'istituzione è unita. Ma occorre una contropartita, soprattutto per tenere a freno chi ancora non ha sotterrato l'ascia di guerra e non sembra avere le intenzioni di farlo. E proprio per questo è stata immediatamente rimandata la palla all'interno di quell'organismo istitu-

mercio lo spiega così: «In occasione della giunta, convocata fin dal 21 febbraio, il presidente ha sottoposto ai colleghi di giunta l'esigenza di valutare insieme la vicenda che in questi ultimi giorni lo ha coinvolto. A seguito della sua comunicazione, si è svolto un approfondito dibattito, durante il quale la giunta ha espresso la rinnovata stima e fiducia al presidente stesso, insieme alla naturale preoccupazione per la salvaguardia dell'immagine dell'Ente. Si è unanimemente stabilito poi di convocare quanto prima il consiglio camerale, affinché anche in quell'ambito venga approfondito il te-



La sede della Camera di commercio di Rimini (foto Gasperoni)



Gabriele Barci e, a sinistra, Manlio Maggioli all'ingresso della riunione di giunta



La doppia morale del presidente Focchi

Eticredito rifiuta i soldi derivanti dallo scudo fiscale ma diventano leciti per Maggioli

RIMINI. Sono la stessa persona il presidente di Eticredito e quello di Confindustria? Viene da chiederselo, perché non può che esserci una certa incongruenza tra la posizione che Maurizio Focchi esprime quale presidente e socio fondatore di Eticredito sullo scudo fiscale e quella che esprime sul caso (sempre di scudo fiscale si parla) che ha investito il presidente della Camera di Commercio, Manlio Maggioli, per avere appunto scudato due milioni di euro. «Eticredito, Banca Etica Adriatica, l'istituto di credito di Rimini che opera secondo i principi della finanza etica, non aderisce allo scudo fiscale»: questa affermazione la si può leggere a chiare lettere sul sito della

stessa banca in una comunicato stampa che l'istituto di credito si è affrettato a fare fin dall'ottobre del 2009. «Questa decisione - spiegano i vertici di Eticredito - è in linea con la politica di assoluta trasparenza che guida l'operato della banca. Obiettivo di Eticredito è quello di promuovere una gestione responsabile ed etica del risparmio, orientandolo verso la realizzazione del bene comune e della collettività. Accettare i capitali finora illecitamente detenuti e occultati all'estero, è in netto contrasto con i principi etici a cui si orienta la nostra attività». Una chiara presa di posizione contro lo scudo fiscale in netto contrasto con le dichiarazioni che lo stesso Focchi a-

veva reso note domenica nel ribadire piena fiducia a Maggioli: «In uno Stato di diritto - si poteva leggere nella nota del presidente di Confindustria - l'applicazione della legge non dovrebbe suscitare né imbarazzi né censure: la legge fiscale è una legge dello Stato italiano e quindi la sua applicazione è sinonimo di legalità. E stupisce ancora di più come sia stato creato un caso singolo quando a Rimini i capitali scudati sono state parecchie centinaia di milioni». Il consigliere Sel e Farecomune Fabio Pazzaglia sostiene apertamente che Focchi non possa rappresentare ancora Eticredito dopo una distanza così ampia di vedute. *(annalisa boselli)*



L'industriale Maurizio Focchi

DA VENERDÌ A DOMENICA IN FIERA

Artigiana Italiana, spazio alle nuove leve

Gli "under 35" e gli studenti presenteranno le proprie creazioni. Oltre 200 espositori

di Michele Fuoco

Nel segno dei giovani si svolge, da venerdì (alle 15) a domenica, nei padiglioni di viale Virgilio, Artigiana Italiana, voluta dalla Camera di commercio e organizzata da ModenaFiere in collaborazione con le organizzazioni artigiane (Cna, Fam e Lapam).

Gli "under 35" occuperanno una sezione della rassegna con i loro oggetti di design per la casa, idee moda (abiti, bigiotteria, accessori) e altre proposte creative, grazie all'impiego anche di materiali di scarto. In mostra 46 progetti di 18 giovani. Sono stati scelti da una commissione di esperti tra i 96 prototipi presentati da 54 progettisti. È un concorso a livello regionale, promosso dall'Ufficio giovani d'arte del Comune la cui responsabile Ornella Corradini spiega che «ci saranno due vincitori, uno per la categoria "Home Design", e l'altro per "Fashion Design", ai quali sarà offerto uno stage presso le aziende Caimi Brevetti di Milano e Guru di Parma. Uno stage per nuove occasioni di lavoro».

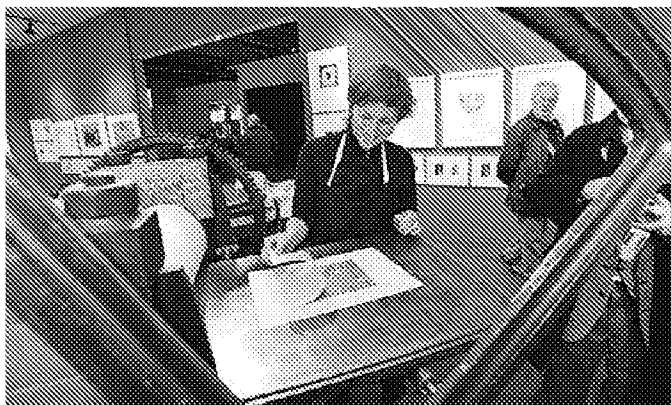
I loro nomi saranno resi noti sabato alle 16, in occasione della tavola rotonda "Azienda e design: dietro le quinte di un rapporto di successo", con in-

troduzione di Aldo Colonetti, teorico dell'arte, del design e dell'architettura, e interventi di responsabili di note aziende.

Spazio anche agli studenti degli istituti superiori Venturi, Deledda-Cattaneo e Vallari con le loro installazioni, e ai designer artigiani, giovani modenesi di "Centopercento Design", che progettano arredi originali. A ritenere fondamentale questa apertura alle nuove generazioni è Paolo Fantuzzi, amministratore delegato di ModenaFiere, che evidenzia come il lavoro artigianale debba spostare l'attenzione anche sul design.

Nello stesso tempo Fantuzzi sottolinea il ruolo precipuo di questa rassegna che valorizza al meglio l'attività varia e ricca degli artigiani, sempre più numerosi anche in questa quinta edizione. Sono circa 220, se si tiene conto anche degli espositori nel salone "In Giardino", organizzato da Studio Lobo, dove si trova tutto ciò che può servire per arredare spazi verdi, per curare i giardini, per decorazioni e illuminazioni, per costruire ambienti ecosostenibili.

Grande attenzione è data all'artigianato modenese, se si pensa più della metà degli espositori sono della città e provincia, anche se non man-



Uno stand della passata edizione della fiera Artigiana Italiana

ca un consistente numero di piemontesi, veneti e di altri emiliani. È facile trovare, tra pellettieri, orafi, ceramisti, fabbri, liutai, decoratori, l'oggetto fatto mano utile per la casa o a livello personale. Una selezione di oggetti di artigiani, artisti e design, costituisce la collettiva "150 Mani Collezione Italiana - Centocinquanta anni di Saper Fare".

Non ci sarà più la sezione "food". I modenesi puntano a valorizzare i prodotti tipici con l'iniziativa "L'anima e la Gola". Uno spazio gestito dal Consorzio Modena a Tavola, dove «i ristoratori - dice il presidente Luca Marchini - spiegheranno l'impiego dei vari prodotti nella cucina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE » LA TRIMESTRALE

Imprese manifatturiere nuova battuta d'arresto

In flessione la produzione e il fatturato mentre gli ordini sono stazionari
L'unico spiraglio è rappresentato dall'evoluzione positiva dei mercati esteri

REGGIO

E' risultata in riduzione dello 0,5% la produzione delle imprese manifatturiere reggiane negli ultimi tre mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Un'inversione di tendenza dell'andamento produttivo preceduta dalla battuta d'arresto che si è osservata nel terzo trimestre.

Lo rileva l'indagine congiunturale condotta dal sistema camerale ed analizzata dall'Ufficio Studi della locale Camera di commercio.

In leggera flessione anche il fatturato (-0,2% a fronte del +3,9% di un anno prima) mentre gli ordini nel loro insieme delineano, sempre in ragione d'anno, una tendenziale stazionarietà, grazie, ancora una volta, alla significativa crescita (+4%) delle commesse dall'estero che consentono di superare i problemi che si continuano a registrare sul mercato interno.

Le previsioni formulate dagli imprenditori esprimono preoccupazione circa il futuro e forse anche affaticamento per il protrarsi della crisi.

Il pessimismo circa l'evoluzione della produzione, del fatturato e degli ordinativi nel loro insieme si è acuito rispetto a qualche mese fa quando gli intervistati formulavano le previsioni per la fine dell'anno.

L'unico spiraglio per le nostre produzioni che si apre all'orizzonte è, ancora una volta rappresentato, come ormai accade da parecchio tempo, dall'auspicata evoluzione positiva dei mercati esteri.

Indicatori	Variazione % stesso trimestre dell'anno precedente				
	4° trimestre 2010	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	3° trimestre 2011	4° trimestre 2011
Produzione	4,0	4,0	4,0	0,2	-0,5
Fatturato totale (interno+estero)	3,9	4,8	2,7	0,9	-0,2
Fatturato estero (*)		3,1	4,3	1,2	3,1
Ordini totale (interno+estero)	4,1	4,2	3,6	-0,1	0,3
Ordini estero (*)		4,4	3,2	1,8	4,0

(*) solo imprese esportatrici
Fonte: Camera di commercio di Reggio



Sono negativi i dati congiunturali della Camera di Commercio relativi all'ultimo trimestre dello scorso anno

Produzione e fatturati in calo a fine 2011

Rispetto allo stesso periodo del 2010 il manifatturiero scende dello 0,5%, i ricavi dello 0,2%

CALANO, negli ultimi tre mesi del 2011 produzione e fatturato delle imprese manifatturiere reggiane. E quanto emerge dalla consueta indagine congiunturale della camera di Commercio secondo cui, nell'ultimo spicchio dello scorso anno, la produttività è calata, sullo stesso periodo del 2010, dello 0,5% mentre il fatturato è calato dello 0,2%. Stazionari, nel loro insieme, gli ordini grazie, secondo la camera di Commercio, «alla significativa crescita (+4%) delle commesse dall'estero che consentono di superare i problemi che si continuano a registrare sul mercato interno». Quanto alle previsioni formulate dagli imprenditori, queste - viene spiegato - «esprimono preoccupazione circa il futuro e forse anche affaticamento per il protrarsi della crisi. Il pessimismo circa l'evoluzione della produzione, del fatturato e degli ordinativi nel loro insieme - si legge nella nota - si è acuito rispetto a qualche mese fa quando gli intervistati formulavano le previsioni per la fine dell'anno. L'unico spiraglio che si apre all'orizzonte - conclude la Camera di Commercio reggiana - è, ancora una volta, rappresentato dall'auspicata evoluzione positiva dei mercati esteri».

Qualche segnale di cedimento, con un calo della produzione dell'1% rispetto a un anno fa, appare anche per le imprese oltre i 50 addetti

Maggior tenuta si riscontra, invece, per le aziende da 10 a 49 addetti.

In questo contesto in cui le difficoltà continuano a permanere, le previsioni formulate dagli imprenditori esprimono preoccupazione circa il futuro e forse anche affaticamento per il protrarsi della crisi. Il pessimismo circa l'evoluzione della produzione, del fatturato e degli ordi-



Mercato interno sempre più in crisi. Si spera nella ripresa dell'export. Maggior tenuta per le aziende con meno di 50 addetti

nativi nel loro insieme si è acuito rispetto a qualche mese fa quando gli intervistati formulavano le previsioni per la fine dell'anno. L'unico spiraglio che si apre all'orizzonte è, ancora una volta, rappresentato dall'auspicata evoluzione positiva dei mercati esteri. (g. m.)



Un'azienda reggiana



IL CENSIMENTO IL RISULTATO (PARZIALE) DELLA CAMERA DI

COMMERCIO. ZAMBIANCHI: «LE BANCHE CAPISCANO LA GRAVITÀ DEL MOMENTO»

Cresce la 'bolletta' del maltempo: Il bilancio è destinato a salire, ma

danni alle imprese per 51 milioni nessuna illusione sui risarcimenti

AL TIMONE
Alberto Zambianchi,
presidente della
Camera di commercio

di FABIO GAVELLI

CRESCe la 'bolletta' della neve. 51 milioni di danni alle imprese, ed è solo una prima stima. Ecco il risultato parziale del censimento raccolto dalla Camera di commercio, che ha messo in fila le schede compilate dalle imprese entro il 23 febbraio: 1652 segnalazioni da tutta la provincia, ma dopo quella data ne sono giunte altre centinaia e se ne continuano a ricevere. Ai 21 milioni reclamati dal settore agricolo (le domande sono state raccolte dalla Provincia) si aggiunge dunque il conto 'pagato' da commercio e turismo (il 47% del campione registrato dalla Camera di commercio), manifatturiero (22%), servizi (17%) ed edilizia (10%). Il grosso delle aziende lamenta perdite inferiori ai 50 mila euro, ma quasi il 10% di coloro che hanno inviato la documentazione sostiene di aver subito contraccolpi valutabili oltre 100 mila euro. In cinque casi gli svantaggi subiti sono valutati superiori al milione di euro.

TRE le voci principali: i danni a strutture, impianti e mezzi di trasporto (10,4 milioni), perdite di produzione e fatturato (36,7 milioni), oneri aggiuntivi, co-

me le spese sostenute per spazzare e portare via la neve (2,7 milioni), un altro milione infine è legato ai costi relativi all'agibilità dei fabbricati. Mentre i danni maggiori all'agricoltura si sono prodotti in collina, le segnalazioni coi danni presunti delle imprese sono arrivate soprattutto dalle aree produttive di Forlì (36%) e di Cesena (21%). Se ne attendono molte altre, visto che in tutta la provincia abbiamo 41 mila imprese attive e la scadenza ravvicinata del 23 febbraio non aveva lasciato il tempo alle imprese di valutare in modo più definito i danni subiti.

IERI in prefettura si è tenuto un incontro cui hanno preso parte anche i responsabili locali di Imps, Agenzia delle entrate, Inail e direzione provinciale del lavoro, che hanno ascoltato le richieste del mondo imprenditoriale. Dopo che la Corte Costituzionale ha bocciato la legge 10 del 2011, quella che prevedeva nelle regioni interessate aumenti di pressione fiscale e di accise sui carburanti in caso di dichiarazione di stato di emergenza nazionale, si può procedere alla richiesta di stato di calamità. Proprio per evitare di incorrere in questa norma che avrebbe di fatto gravato sui cittadini dei territori colpiti dalle nevicate, la

Regione Emilia-Romagna aveva chiesto lo stato d'emergenza. Ma che piovano soldi da Roma, nessuno si fa illusioni.

«Siamo consapevoli della difficoltà di avere risarcimenti dallo Stato, considerando che l'ondata di maltempo eccezionale ha coinvolto varie regioni, dall'Emilia-Romagna alla Basilicata — dice Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio — ma in ogni caso invitiamo le imprese a farsi avanti. Per ora ci mobilitiamo verso il sistema locale, a

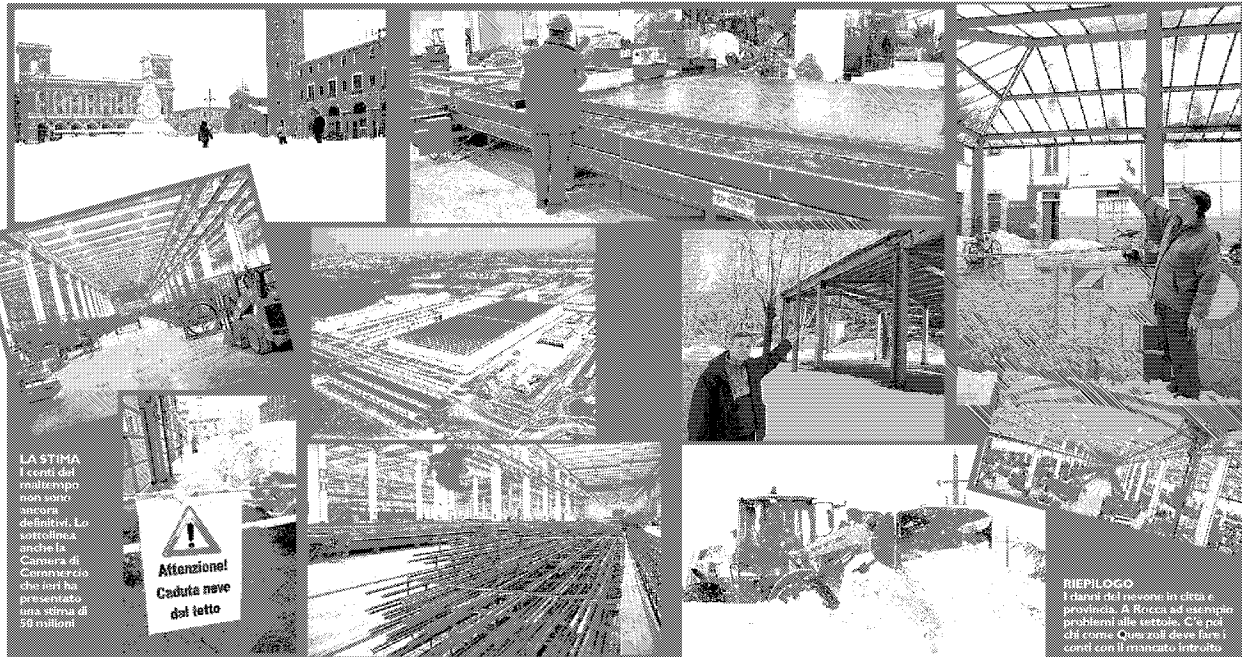
partire dalle banche che si devono rendere conto del periodo gravissimo. La batosta della neve ha interrotto un lento e faticoso lavoro di ripresa dopo la crisi del 2008 e siamo molto preoccupati per le conseguenze».

E' IL VERSANTE del credito infatti il primo a essere chiarito in causa dalle aziende, sotto forma di moratoria nei pagamenti delle rate dei mutui, revisione dei criteri di affidamento e apertura di nuove linee di credito per sostenere le spese sopraggiunte. Dal canto suo, la Camera di commercio metterà a disposizione delle cooperative di garanzie Cofidi 1,6 milioni, una somma doppia rispetto a quanto finanziato prima del 2008.

«L'agenzia delle Entrate si è resa disponibile di fronte alle nostre richieste, ma c'è bisogno di una legge dello Stato», conclude Zambianchi. Per ora sul territorio non si registrano casi di aziende avviate alla chiusura a seguito delle ultime criticità, ma non è escluso che possa avvenire. La fase recessiva dell'economia ha tuttavia causato la chiusura di un centinaio di aziende nell'ultimo anno nel territorio provinciale.

Bianconi a Bulbi: «No lacrime, gestisca il post emergenza»

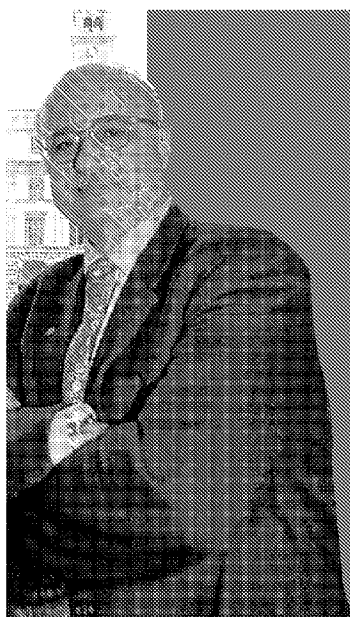
«LA NEVE gli ha dato alla testa, prima le lacrime poi l'invettiva contro i parlamentari...». La senatrice Laura Bianconi si scaglia contro il presidente della Provincia Massimo Bulbi: «Quantifichi i costi, occorre creare un coordinamento anche per la gestione del post emergenza neve».



LA STIMA
I costi del maltempo non sono ancora definitivi. Lo sottolinea anche la Camera di Commercio che ha presentato una stima di 56 milioni



RIEPILOGO
I danni del nevone in città e provincia. A Rocca ad esempio problemi alle tetti. C'è poi da contare. Quanti deve fare i conti con il mancato introito

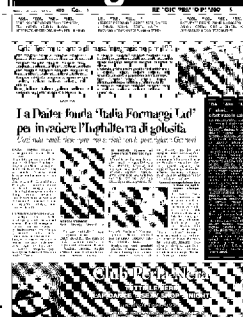


I DATI CAMERALI

**Produzione
e fatturato in calo**

LA PRODUZIONE delle imprese manifatturiere reggiane negli ultimi tre mesi del 2011 è risultata in calo dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rileva l'indagine congiunturale condotta dal sistema camerale ed analizzata dall'Ufficio Studi della locale Camera di commercio. In leggera flessione anche il fatturato (meno 0,2% a fronte del più 3,9% dell'anno precedente), mentre gli ordini nel loro insieme delineano, sempre nel confronto annuo, una tendenza alla stazionarietà, grazie, ancora una volta, alla significativa crescita (più 4%) delle commesse dall'estero che consentono di superare i problemi che si continuano a registrare sul mercato interno.

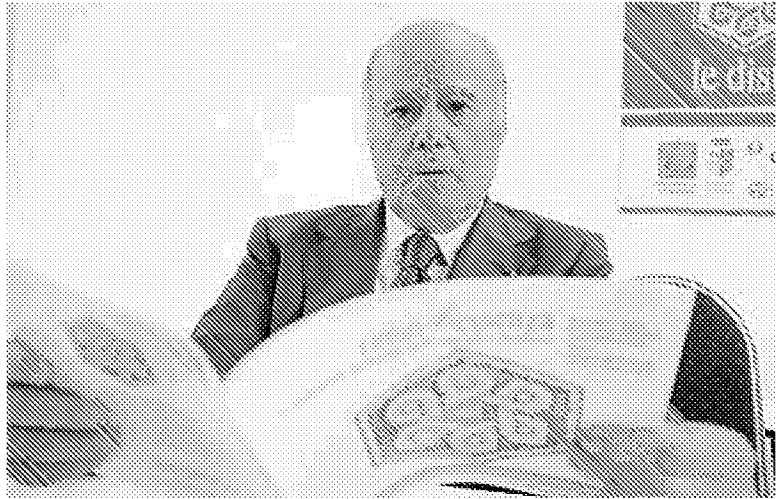
Le previsioni formulate dagli imprenditori esprimono preoccupazione per il futuro e forse anche affaticamento per il protrarsi della crisi. Il pessimismo circa l'evoluzione della produzione, del fatturato e degli ordinativi nel loro insieme si è acuito rispetto a qualche mese fa, quando gli intervistati formulavano le previsioni per la fine dell'anno. L'unico spiraglio che si apre all'orizzonte è rappresentato per gli imprenditori dall'auspicata evoluzione positiva dei mercati esteri.



Maggioli per ora è 'salvo': deciderà il consiglio

L'imprenditore incassa la fiducia a tempo, ma la sua posizione resta in bilico

«NON PARLO, questa volta non rilascio alcuna dichiarazione alla stampa». Si trincerò dietro a un rigoroso *no comment* Manlio Maggioli, così come chi in questi giorni l'aveva duramente attaccato. Ieri pomeriggio invece aveva dovuto parlare eccome l'imprenditore, nella riunione della giunta di Camera di commercio. La prima, dopo la bufera che l'ha travolto in seguito alla notizia che l'imprenditore e presidente della Camera di commercio ha 'scudato', nel 2009, 2 milioni di euro. I toni dalla riunione sono stati «tutto sommato sereni, nonostante la discussione sia stata molto accesa», riferisce uno dei membri della giunta della Camera di commercio. E alla fine la giunta, pur non chiedendo le dimissioni a Maggioli, ieri ha costretto il presidente a rimettersi alla volontà del consiglio dell'ente. Il 12 marzo Maggioli dovrà quindi parlare al consiglio della Camera della vicenda, e chiedere la fiducia ai consiglieri. Se questa non arriverà, per l'imprenditore sarà dura non lasciare il ruolo di presidente della Camera. Se Maggioli invece riuscirà nell'ardua impresa di convincere il consiglio camerale, potrebbe restare al suo posto. Stando ai ben informati, in ogni caso difficilmente Maggioli riuscirà ad arrivare fino alla fine del suo mandato, che scade nel 2013. Nel consiglio della Camera (il particolare non è da poco) siedono anche



In alto Manlio Maggioli e, a sinistra, Andrea Gnassi e Stefano Vitali. Nella foto piccola Mauro Gardenghi

i rappresentanti dei sindacati, che sono stati i primi in questi giorni a chiedere all'imprenditore di dimettersi.

MAGGIOLI, di lasciare, non ha alcuna intenzione per ora. Messo in croce in questi giorni anche da associazioni e istituzioni, *in primis* la Provincia e il Comune, ieri nella riunione della giunta l'imprenditore ha ricostruito i fatti alla sua maniera. Senza specificare da dove provengono quei 2 milioni di euro 'scudati', ma ripercorrendo i fatti di questi giorni. Dopo le sue parole, è stata la volta dei vari rappresentanti di categoria che siedo-

no nella giunta. Qualcuno, tra cui Mauro Gardenghi, segretario di Confartigianato, non gliel'ha certo mandata a dire. Più 'moderato' Salvatore Bugli, direttore di Cna e vice presidente della Camera. Alla fine «la giunta ha espresso rinnovata stima e fiducia al presidente stesso — recitava in serata una nota ufficiale dell'ente — insieme alla naturale preoccupazione per la salvaguardia dell'immagine della Camera di commercio. Ma ora la questione sarà approfondita in consiglio». Tradotto: sarà il consiglio camerale a decidere le sorti di Maggioli.

Manuel Spadazzi

LA VICENDA/

Nel mirino

Maggioli ha scudato 2 milioni di euro nel 2009: la notizia emerge al termine della seconda inchiesta che riguarda lui e altre 17 persone indagate per la gestione del Credito di Romagna



Dimissioni

Da subito Cgil, Cisl, Uil e varie categorie chiedono all'imprenditore di lasciare. Lo stesso fanno Provincia e Comune, che lunedì hanno annullato il convegno sull'evasione con lo stesso Maggioli

LA POLEMICA

«Ma Focchi non era contro lo scudo...?»

«COME può Focchi ancora guidare Eticredito?». Se lo chiede il consigliere di Sel Pazzaglia, dopo che domenica il presidente di Confindustria aveva difeso a spada tratta Maggioli. Focchi in particolare aveva detto: «Lo scudo fiscale è una legge dello Stato, e la sua applicazione è sinonimo di legalità». Peccato, ricorda Fabio Pazzaglia, che Focchi sia il presidente di Eticredito, la Banca Etica Adriatica. «E così l'istituto di credito si era espresso sullo 'scudo' fiscale: Adriatica, l'istituto di credito di Rimini che opera secondo i principi della finanza etica, non aderisce allo scudo fiscale — come si può leggere ancora sul sito della banca — Questa decisione è in linea con la politica di trasparenza della banca». «Mi chiedo a questo punto — conclude allora Pazzaglia — se Focchi sia ancora la persona giusta che può rappresentare Eticredito».

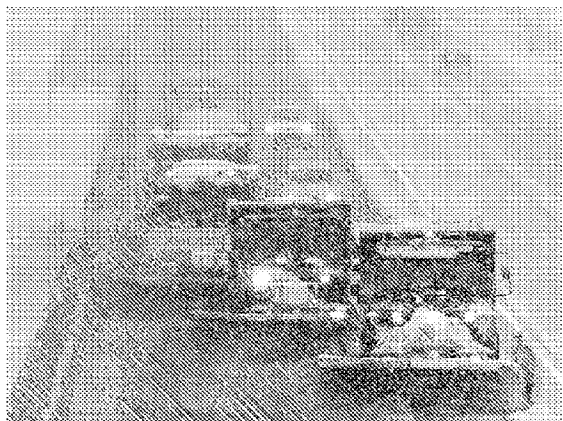
CONVEGNO

***Cna: meno
camere
di commercio***

*«Occorre riprogettare il ruolo delle Camere di commercio. Questo il messaggio che emerge dalla due giorni, che si conclude oggi, che vede riuniti a Torino gli oltre 230 dirigenti della Cna che, in Italia, ricoprono ruoli amministrativi nelle giunte e nei consigli del sistema camerale. «Alla luce della crisi che stiamo attraversando e che ci consegnerà presto un mondo profondamente diverso da quello a cui eravamo abituati, il sistema camerale italiano deve affrontare con coraggio e senza esitazione un grande processo di rinnovamento», dichiara **Daniele Vaccarino**, Presidente della Cna Torino con delega nazionale al sistema camerale. Per Vaccarino «la riforma del sistema camerale dovrebbe passare attraverso quattro linee guida: meno autoreferenzialità, riduzione dei costi di gestione degli enti, accorpamento delle Camere di commercio più piccole tra loro, integrazione delle funzioni strategiche tra più Cdc».*

Maltempo, la Romagna fa la conta dei danni

Circa 51 milioni per le imprese di Forlì-Cesena, nel Riminese si dovrebbe superare quota 60



Un momento dell'emergenza neve in Romagna

► RIMINI

Circa 51 milioni di euro. A tanto, secondo le prime stime della Camera di Commercio di Forlì-Cesena (che al 23 febbraio ha ricevuto 1.052 schede di rilevazione), ammontano i danni arrecati dal maltempo e dalle forti nevicate delle scorse settimane alle imprese della provincia romagnola. Complessivamente, i danni segnalati dalle aziende forlivesi e cesenati sono pari a 50.850.504 euro: il 46% nel settore manifatturiero (229 imprese), il 35% nel commercio e turismo (496 imprese), l'11% nei servizi (181 imprese) e il 6% nelle costruzioni (102 imprese). Dei

quasi 51 milioni di euro di perdite - si legge in una nota - 10.450.789 (il 20,55%) sono stati segnalati come danni a strutture; 36.703.030 (72,18%) per perdite alla produzione e al fatturato; 2.720.644 (5,35%) per oneri aggiuntivi legati all'agibilità delle strutture e 976.041 (1,92%) per altre tipologie. Oltre la metà delle segnalazioni provengono da imprese dei due comuni capoluogo (36% Forlì, 21% Cesena) mentre, in termini di comprensori, il 57% viene dal comprensorio di Forlì e il 43% da Cesena.

Sullo stesso tema, la Conferenza dei Sindaci della Provincia di Rimini, ha quantificato in 4 milioni di euro i soldi spesi

solo per l'emergenza viva. Le priorità sono la ripartenza delle attività economiche e produttive, il ripristino delle infrastrutture, la messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Il presidente Stefano Vitali ha ringraziato operatori e volontari intervenuti soprattutto in Valmarecchia e Valconca, le più colpite dal maltempo. Ma ha anche aggiunto di essere preoccupato perché non si ha «alcuna notizia riguardo eventuali aiuti per la ricostruzione e i danni, che sono ingentissimi: 40 milioni solo per i danni infrastrutturali, ma in totale si arriva a superare i 60 milioni. Per questo chiederemo una deroga al patto di stabilità».

CAMERA DI COMMERCIO

Bando per valorizzare i prodotti tipici e l'ospitalità

Centomila euro di risorse per la ristorazione e il piccolo commercio alimentare ferrarese, dai bar ai ristoranti, dagli alberghi alle botteghe alimentari. E' questo l'importo del "Bando per la valorizzazione dei prodotti e dell'ospitalità tipica", voluto dalla Camera di Commercio per dar vita ad una vera e propria rete di ristoranti e di botteghe alimentari che si contraddistinguono per l'utilizzo e la vendita di prodotti tipici, facendone l'elemento caratterizzante del proprio assortimento. Una rete di persone e di imprese insomma - secondo l'idea dell'Ente di Largo Castello - unite dal comune desiderio e impegno di offrire il meglio della gastronomia ferrarese ogni giorno, seguendo il ritmo delle stagioni, la tradizione culinaria e il rito dell'ospitalità.

«I ristoranti e le botteghe che aderiscono al progetto - sottolinea Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio di Ferrara - valorizzano le produzioni ferraresi di qualità, la filiera corta e i piatti locali, riscoprendone gli originari legami con il territorio di appartenenza e con la stagionalità delle sue colture. Lo specchio autentico di questa nostra bellissima provincia, paradigma che dalla ristorazione può agilmente essere trasportato nel tessuto complessivo di un'offerta territoriale che rappresenta il tesoro, la ricchezza di questa terra e l'essenza della sua capacità di rinnovarsi e riproporsi. Molti ristoranti della rete - ha prose-

guito Roncarati - hanno la caratteristica di essere a conduzione familiare. E' lì che si rinnova, di generazione in generazione, l'arte del mangiar bene. Alla sapienza della tradizione familiare si aggiunge l'estro e alla creatività delle nuove generazioni, che talvolta "innovano" antiche ricette che anche i padri avevano dimenticato».

Saranno sostenute, in particolare, le spese per l'acquisto di attrezzature e di scaffali espositivi, la realizzazione di materiale promozionale e pubblicitario (sito internet, plicanti, brochure, video, menu, ecc.), l'acquisto di prodotti tipici agroalimentari ed artigianali di qualità. E in caso di progetti che prevedano la stipulazione di specifici accordi di filiera o di contratti pluriennali di fornitura della durata minima di 3 anni, il contributo della Camera di Commercio passerà dal 50 al 60% del totale.

Avvertenza: l'erogazione del contributo sarà subordinata alla partecipazione ai seminari informativi organizzati dalla Camera di Commercio in collaborazione con la Provincia di Ferrara e le associazioni territoriali di categoria su una serie di argomenti connessi, in particolare, alla valorizzazione della tradizione gastronomica provinciale ed alle finalità delle strategie di promozione turistica. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi agli uffici della Camera di Commercio (tel. 0532/783.813-820) o consultare il sito www.fe.camcom.it.



CAMERA DI COMMERCIO

Lezioni di territorio

Tutto esaurito per il secondo appuntamento in aula di Lezioni di Territorio, l'iniziativa realizzata congiuntamente da Provincia e Camera di Commercio di Ferrara rivolta a tutti gli operatori turistici pubblici e privati. Questa mattina, alle 9, alla Sala Conferenze della Camera di Commercio, scenderà in campo addirittura il Bto di Firenze per affrontare le attualissime tematiche del web 2.0, della comunicazione digitale, del marketing territoriale e della promozione turistica online.



CAMERA DI COMMERCIO La giunta discute un'ora e mezzo, poi riconferma all'unanimità "stima e fiducia" al presidente sotto assedio

Tanto rumore per nulla Maggioli rafforzato

Ci è voluta un'ora e mezza di discussione, ma alla fine Manlio Maggioli l'ha avuta vinta: dimissioni archiviate, almeno per il momento, il presidente della Camera di Commercio incassa una dichiarazione unanime di "stima e fiducia" dalla giunta di via Sigismondo. E così, rintuzzando l'attacco che si era fatto concentrico, Maggioli esce dallo scontro rafforzato.

Bocche cucite da parte dei nove membri, che si affidano a un comunicato ufficiale. Il testo: «In occasione della Giunta odierna della Camera di Commercio, convocata fin dal 21 febbraio, il Presidente ha sottoposto ai colleghi di Giunta l'esigenza di valutare insieme la vicenda che in questi ultimi giorni lo ha coinvolto. A seguito della sua comunicazione, si è svolto un approfondito dibattito, durante il quale la Giunta ha espresso la rinnovata stima e fiducia al Presidente stesso, insieme alla naturale preoccupazione per la salvaguardia dell'immagine dell'Ente. Si è unanimemente stabilito poi di convocare quanto prima il Consiglio camerale, affinché anche in quell'ambito venga approfondito il tema».

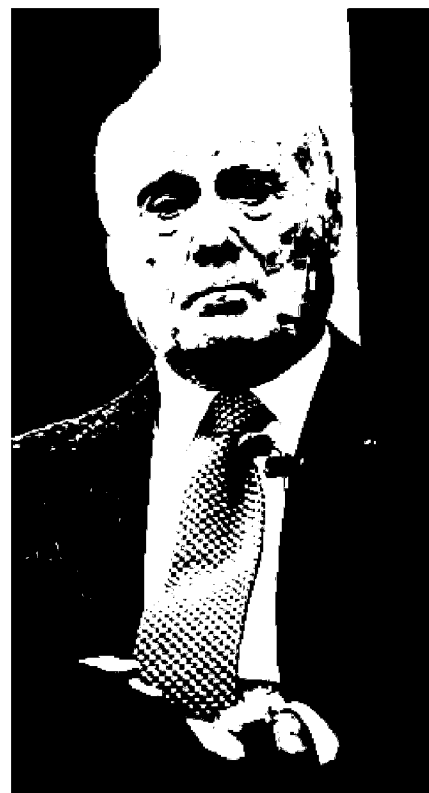


**Una sola concessione agli assediati:
"Preoccupazione per l'immagine dell'ente"**

dolo al tanto invocato "passo indietro".
Certo, i toni non devono essere stati teneri nella riunione di ieri. Eppure anche la decisione presa dai leader delle organizzazioni economiche di negarsi a qualsiasi commento fuori dal solco del comunicato unitario, dimostra che l'assedio al fortino è stato tolto. Alla fine sono rimasti col cerino in mano i politici che in tutta fretta si erano uniti al coro dei sindacati.

P.F.

Dunque dal punto di vista formale l'archiviazione del caso ancora non c'è, se ne riparerà nel "parlamentino" di 27 membri dove siede anche un rappresentante del sindacato. Tuttavia l'essere uscito indenne dalla giunta con il solo sostegno ufficiale di Confindustria e quello meno squillante di Api, è stato per Maggioli oggettivamente un successo. Nelle indiscrezioni della vigilia, si dava per possibile una protesta clamorosa in giunta camerale da parte delle categorie più turbate per la vicenda dei due milioni di euro "scudati" a San Marino. E invece neppure l'esternazione dei gemelli del Pd, Andrea Gnassi e Stefano Vitali, ha sortito l'effetto di isolare l'anziano imprenditore costringen-



Manlio Maggioli

foto Migliorini

“Ribadiremo la richiesta di dimissioni”

SINDACATI Giuseppina Morolli (Uil): “Non torniamo indietro, vedremo se prevarrà il bene della collettività o se si affermeranno altri interessi”

ono amareggiati ma non ritirano le loro richieste i sindacati Cgil-Cisl-Uil. Sono stati i primi a chiedere le dimissioni di Maggioli e non tornano sui loro passi. “Non entro nel merito di quanto emerso dalla giunta camerale - dichiara la segretaria provinciale della Uil Giuseppina Morolli -, ma è logico che noi come sindacati non torniamo indietro. Chiederemo espressamente le dimissioni al presidente Maggioli. Non all'imprenditore - puntualizza la sin-

dacalista - ma al presidente che in quanto tale non rappresenta solo le imprese ma tutto il mondo economico e del lavoro. Entreremo nel merito dei fatti, poi vedremo se prevarrà il bene della nostra provincia e della nostra collettività, oppure se prevarranno altri interessi. Pensiamo che sia ora di dare una svolta, ognuno di noi deve guardare non al proprio orticello. Come parti so-

Lo scopo dell'attacco: “E' ora di dare una svolta alla provincia”

ciali stiamo facendo tanti passi indietro ma occorre che ognuno faccia la sua parte. E i personaggi pubblici prima di fare dichiarazioni dovrebbero riflettere”.

Se ne discuterà dunque, in seconda battuta, nel “parlamentino” della Camera di commercio che ha eletto Maggioli. Il consiglio camerale, convocato per il 12 marzo, è formato da 27 componenti che sono, oltre al presi-

dente Maggioli: Salvatore Bugli (vicepresidente), Alessandro Andreini, Salvatore Epiceno, Valter Bezzi, Alessandro Bonfè, Roberto Brolli, Massimo Bronzetti, Gabriele Bucci, Maurizio Cecchini, Goffredo Celli, Giancarlo Ciaroni, Pier Angelo Domeniconi, Pierpaolo Franchini, Mauro Gardenghi, Pierluigi Gasperini, Alessandro Grassi, Giorgio Lucchi, Attilio Meletti, Giuseppina Morolli, Giorgio Mussoni, Mirco Paris, Sergio Pioggia, Clementino Ripa, Enrico Giuliano Santini, Gianfranco Simonetti, Luca Vici.

LA PALLA PASSA AL CONSIGLIO CCIAA

Dopo la discussione di ieri nella giunta di via Sigismondo, la palla passa al Consiglio camerale che affronterà l'argomento nella seduta del 12 marzo. I membri del parlamentino della Camera di Commercio sono 27



Caso Maggioli

Chi è senza peccato...

Caro Direttore, premetto che sono un tecnico e che le mie considerazioni non vogliono tener conto di aspetti emotivi che, in modo del tutto comprensibile, possono coinvolgere chi assiste, da comune cittadino, agli accadimenti che toccano aspetti assai delicati, soprattutto in momenti di crisi economica. Da tecnico, peraltro, devo con forza sottolineare che "scudo" non sempre equivale a "evasione fiscale". I non più giovani ricorderanno certo i tempi in cui i possidenti facevano migrare i capitali in Svizzera (o, negli ultimi decenni, a San Marino) per evitare che, con l'eventuale presa del potere da parte dei comunisti, i risparmi di una vita avrebbero potuto subire una totale spoliatura di carattere proletario (credetemi, il sentimento era molto diffuso). Per venire a tempi più recenti (e ormai caduto il muro di Berlino), considerando la scarsa tenuta del vincolo matrimoniale ovvero la precaria solidità economica di un'attività imprenditoriale appena intrapresa, la preoccupazione delle rivendicazioni di un coniuge 'incattivito' o dei creditori esasperati ha influenzato in modo abbastanza ricorrente il trasferimento clandestino all'estero di risorse finanziarie. Ho fatto solo degli esempi. Tutti sentimenti e motivazioni di scarsa nobiltà, ma diversi e meno (forse) deprecabili dell'evasione fiscale. Molte volte, in ogni caso, gli zaini degli spalloni contenevano risorse che avevano già assolto gli oneri tributari. Non so quando e a che titolo Maggioli si sia creato risorse a San Marino, ma è indubbio che nessuno, tranne il diretto interessato, può sciogliere questo dubbio (scegla lui tempi e modi) e, a mio parere, bene ha fatto Focchi (noto a tutti per essere persona esasperatamente equilibrata) a non crocifiggere il Presidente della Camera di Commercio sull'onda dell'immediata reazione popolare. Chi assume cariche pubbliche deve certo rispondere a canoni etici più rigidi rispetto ai "comuni mortali" e, pertanto, le critiche contenute nelle lettere ai giornali inviate dai cittadini, lavoratori dipendenti, pensionati, disoccupati e precari sono emotivamente giustificate. Molto meno si comprendono le levate di scudi di imprenditori (e dei rappresentanti delle loro associazioni sindacali) delle varie categorie economiche, tutte rappresentate in seno agli organi istituzionali della Camera di Commercio. Per evitare di essere frainteso, parlo di artigiani, commercianti, albergatori, ristoratori, bagnini e via discorrendo, nessuno escluso. Su questo non mi dilungo oltre. Ricordo solo che i dati ufficiali, facilmente consultabili su Internet, segnalano in Italia un'evasione fiscale pari al 34% del Pil; con riferimento all'economia effettiva, l'evasione è "attribuibile per oltre il 56% al settore turistico/alberghiero e per poco più del 12% all'industria". Detto in parole povere, per 100 di incasso reale, l'albergo evade 56 e poco più, l'industria 12 e rotti. Questa è la cruda realtà dei numeri. Chi vuol fare il moralista si accomodi, ma cerchi argomenti solidi, i dati tecnici sono insensibili all'emotività di piazza! Stando alla micro realtà riminese, vogliamo pensare che, a dispetto delle medie nazionali, tutti gli artigiani, commercianti, albergatori, ristoratori, bagnini e via discorrendo, nessuno escluso, che siedono in qualche stanza dei bottoni (Camera di Commercio compresa), siano assolutamente virtuosi? Non scherziamo! Anzi, è arcinoto che nel riminese l'evasione fiscale tocca picchi di "eccellenza" proprio in quei comparti che più alzano la voce in questi giorni. Ragione per cui, vorrei sapere a quale titolo di "superiorità etica" vengono mosse accuse inappellabili a danno di Maggioli e, indirettamente, di Focchi che ha tentato di non farsi coinvolgere nel processo sommario, quando nessuno dei censori, credo, possa proclamare la propria "migliore" etica

rispetto ai nostri. Le dichiarazioni dei redditi sarebbero una buona smentita, ma ho la sensazione che nessuno si farà avanti. Ovviamente, sarò eternamente grato a chi mi dimostrerà che ho torto.

Adaiberto Gambetti - Rimini



Mazzata alle imprese: 51 milioni di danni

EMERGENZA NEVE Le denunce sono arrivate alla Camera di Commercio ora alla caccia di fondi da banche e istituzioni

Si fa sempre più salato il conto dell'emergenza neve: ai 71 milioni di euro quantificati dalla Provincia di Forlì Cesena tra costi vivi per l'emergenza, danni al patrimonio pubblico e danni nel settore agricolo si aggiungono ora le stime provvisorie delle imprese. La Camera di Commercio ieri ha presentato la prima elaborazione delle segnalazioni ricevute: tra manifatturiero, commercio, turismo, servizi e costruzioni sono stati denunciati 50,8 milioni di euro di danni circa, spalmati in 1.052 rendiconti delle aziende. Di questi, il 47% sono state inviate da imprese del settore commercio e turismo, il 22% da quelle del settore manifatturiero, il 17% da quello dei servizi e il 10% dal settore edilizia. Oltre la metà delle segnalazioni provengono da imprese dei due Comuni capoluogo (36% Forlì, 21% Cesena). In termini di comprensori, il 57% viene dal Forlivese e il 43% dal cesenate. Complessivamente, i danni segnalati ammontano precisamente a 50.850.504 di euro, di questi il 46% sono stati lamentati dal settore manifatturiero (229 imprese), il 35% dal settore commercio e turismo (496), l'11% dai servizi (181) e il 6% dalle costruzioni (102). Degli oltre 50,8 milioni di perdite, più di dieci (20,55%) sono stati segnalati come "danni a strutture", oltre 36 (72,18%) per perdite alla produzione e al fatturato, 2 milioni 720mila euro circa (5,35%) per oneri aggiuntivi legati all'agibilità delle strutture e 976mila euro (1,92%) per altre tipologie residuali di perdite. Solo in cinque casi, sono stati registrati danni oltre il milione di euro; 299 imprese hanno denunciato danni tra mille e i 5mila euro; 183 tra i 5mila e i 10mila e 297 tra i 10mila e i 50 mila. Queste ultime tre fasce comprendono il 74% delle segnalazioni delle imprese.

Si tratta peraltro di una stima iniziale perché le denunce da parte delle imprese continuano ad arrivare alla Camera di Commercio.

"Scopo primario di queste iniziativa

- ha spiegato il presidente Alberto Zambianchi - è la sensibilizzazione di intermediari finanziari e istituzioni a intervenire con urgenza, in particolare, per quanto riguarda i primi, in merito alla moratoria nei pagamenti delle rate dei mutui in essere, alla revisione dei criteri di affidamento, in considerazione della straordinarietà dell'evento. Si chiede poi di mettere a disposizione di nuove linee di credito necessarie per dare copertura finanziaria alle spese e agli investimenti che le imprese devono sostenere. Per le istituzioni, invece, gli interventi riguardano il differimento dei termini per il pagamento delle imposte e degli oneri assistenziali e previdenziali; l'alleggerimento del peso fiscale attraverso la revisione degli studi di settore; l'accesso agevolato agli ammortizzatori sociali previsti dalla legge".

"Nell'ambito delle azioni direttamente attivabili dall'ente camerale, nella prossima riunione della Giunta - aggiunge Zambianchi - cercheremo di e-

stendere le linee di operatività dei Confidi inserendo, tra le categorie di spesa ammissibili a contribuzione, tutte le tipologie di spese legate alle operazioni di riparazione e ripristino delle sedi produttive, commerciali, artigianali. Significa che i finanziamenti garantiti dalle cooperative di garanzia che le imprese accenderanno per coprire le riparazioni potranno beneficiare - oltre che della garanzia dei Confidi, fino al 50% - anche di un abbattimento del costo del denaro per i primi 60 mesi fino a due punti, e - levabile a tre per imprese femminili, giovanili o neocostituite". Si tratta di uno strumento molto importante vista la "stretta delle banche" nella concessione del credito e una crisi che non accenna a demordere. Proprio per questo - fa sapere Zambianchi - dal 2008 ad oggi è raddoppiato il contributo della Camera alle coop di garanzia fino a 1,6 milioni di euro di oggi su 4 milioni di euro complessivi a supporto del mondo delle imprese. (ma. ne.)

MILIONI DI EURO DANNI ALL'INDUSTRIA

Le imprese della provincia di Forlì-Cesena hanno segnalato i danni in 1.052 schede per il momento.

Finora sono stati conteggiati più di 50,8 milioni di danneggiamenti su vari fronti: il 46% sono stati lamentati dal settore manifatturiero (229 imprese), il 35% dal settore commercio e turismo (496), l'11% dai servizi (181) ed il 6% dalle costruzioni (102). Ma la stima è ancora del tutto provvisoria.



I danni alle strutture sono stati ingenti, ma si contano anche quelli alla produzione e al fatturato

La Camera di Commercio "scommette" sulla tipicità

La Giunta finanziaria studi della Cattolica sul salame piacentino, ma anche un progetto di comunicazione formulato dal Consorzio Vini Doc. Contributi anche per la partecipazione a Cibus e ad altri eventi di promozione enogastronomica

■ Vini e salumi? Bontà da valorizzare. Lo sostiene la Camera di commercio di Piacenza, che si conferma così in prima linea nel promuovere attività di tutela dei prodotti tipici piacentini. Nel corso della seduta di Giunta di lunedì si è infatti deciso di accogliere la richiesta di contributo formulata dall'

Università Cattolica in merito al progetto Microsal-uber, finalizzato a controllare la composizione microbiologica del salame piacentino in relazione a tempi e condizioni di stagionatura, parametri chimico-fisici ed eventuale uso di starters. L'ente camerale coprirà al 50% i costi di progetto mettendo a disposizione 15mila euro. Il Consorzio Salumi DOP ha già assicurato la piena collaborazione da parte dei propri soci che acconsentiranno volontariamente al campionamento. Sul lato vini invece è stato deciso di sostenere in modo cospicuo il progetto di comunicazione formulato dal Consorzio Vini Doc dei Colli piacentini con 45mila euro. L'aiuto al settore alimentare non si esaurisce

qui: verranno erogati 30mila euro anche per consentire la partecipazione congiunta dei consorzi Salumi DOP, vini DOC e Piacenza alimentare alla fiera CIBUS (con la condizione di estendere la possibili-

lità a tutti i soggetti interessati), una delle principali in Italia dedicate al settore, e saranno sostenuti anche il convegno dell'Unione provinciale agricoltori dedicato all'"Agricoltura blu", la Via della Coppa

promossa dalla Pro Loco di Carpaneto e piccole manifestazioni che mirano a sostenere l'

economia montana in difficoltà (a Bettola e Gropparello). Piacenza Expo riceverà un'a-

gevolazione a parziale ristoro degli oneri legati a Forestalia, svoltasi recentemente presso la fiera. La Giunta ha poi approvato la nuova edizione del Bando che mette a disposizione contributi finalizzati a so-

stenere le spese correlate al deposito dei brevetti: potranno parteciparvi le imprese con sede legale ed operativa a Piacenza. Il fondo disponibile è di 30mila euro per tutto il 2012. Tutto il materiale sarà disponibile sul sito della Camera di commercio nella nuova sezione contributi. Grande attenzione è stata dedicata anche a progetti dal taglio culturale e turistico: assicurata una collaborazione alla Galleria Ricci Oddi che sta per inaugurare una mostra dedicata a Cassinari (con 8mila euro), confermati i contributi al Gruppo Ciampi per la Settimana organistica e al Comitato operatori economici di Bobbio per Fantastico MedioEvo. Sul fronte delle manifestazioni sportive riceveranno invece un aiuto sia la Castell'Arquato Vernasca e la Silver Flag che la Gran Fondo Colnago. Anticipata infine la data della prossima Giornata dell'economia (11 maggio): il tradizionale appuntamento potrebbe concentrarsi sulle infrastrutture locali, dopo la consueta disamina dei dati statistico-economici.

Gabriele Faravelli

■ (g. far) Ben 125 imprese in più in un solo anno. È questo il panorama incoraggiante fotografato dai dati espressi dalla Camera di commercio per quanto riguarda il mondo imprenditoriale piacentino relativo all'anno appena trascorso. Secondo i numeri dell'ente camerale, c'è stata una leggera contrazione dell'insieme di imprese registrate alla fine del 2011, però il dato risente delle cessazioni operate d'ufficio. Al netto di questa grandezza infatti il saldo risulta essere positivo per 125 unità. Più in generale, sono risultate 31.778 le imprese registrate alla Camera di commercio alla fine dello scorso dicembre. Il 91% di queste realtà è attivo: sono cioè 28.903 le imprese che effettivamente hanno dichiarato di aver avviato la propria attività. La movimenta-

Un ente che cresce: nel 2011 125 imprese registrate in più Il rendiconto annuale dell'ente camerale

zione anagrafica dello stock ha visto le cessazioni prevalere sulle iscrizioni. Nel complesso le prime sono state 1.853, le seconde 1.821. Va sottolineato però che all'interno delle imprese cessate 157 sono state "eliminate" d'ufficio in quanto risultanti non più operative. Questo fatto amministrativo determina quindi due diversi saldi: negativo per 32 unità quello totale, positivo per 125 quello congiunturale, legato ai movimenti reali di iscrizione e cancellazione di aziende dai registri camerale. L'esame dei dati disponibili porta ancora una volta ad evidenziare che le so-

cietà di capitale hanno un saldo nettamente positivo, il migliore tra tutti gli aggregati per forma giuridica. Questo determina anche un tasso di crescita nettamente positivo, pari all'1,78%. Lo stock di società di capitale è arrivato a rappresentare il 18,4% delle imprese di Piacenza. La crescita dal 2000 ad oggi è stata costante ma il confronto con alcune delle province vicine vede Piacenza ancora un poco arretrata, seppure in una situazione sostanzialmente analoga. A Lodi ed a Reggio Emilia infatti il peso delle società di capitale supera il 20%, per arrivare poi a Parma al

23,9%. Il valore medio regionale è del 21,5%, mentre quello nazionale del 22,7%. Passando ai numeri relativi alla nostra provincia, tra il dicembre 2010 ed il dicembre 2011 il totale delle imprese registrate ha visto un calo di 18 unità. Il settore che si conferma come quello con la più elevata emorragia di unità imprenditoriali è quello agricolo: nel giro di un anno sono ben 91 in meno i nominativi presenti nel Registro imprese. Anche il manifatturiero perde 36 realtà mentre i trasporti 21. Per contro è il turismo a far registrare i risultati più positivi con un ampliamento dello stock di 52 soggetti, a cui seguono le costruzioni ed i servizi alle imprese con 41 ed il gruppo degli altri settori (istruzione, sanità, attività artistiche ed altre attività di servizi) con 12.

Qualche mese fa la Camera di Commercio di Piacenza ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per promuovere la tipicità delle imprese locali. L'obiettivo è quello di far conoscere e valorizzare le peculiarità del territorio piacentino, attraverso iniziative che coinvolgano sia le imprese che i cittadini. In questo senso, la Camera di Commercio ha organizzato una serie di eventi e iniziative che hanno permesso di mettere in luce le diverse realtà produttive e culturali della provincia. Tra le iniziative più recenti, si segnalano le mostre e gli incontri organizzati in collaborazione con le associazioni di settore e i comitati locali. Queste iniziative hanno permesso di creare un dialogo costruttivo tra le diverse realtà, favorendo lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Sindaci protagonisti di due mostre a Gudo

Due mostre a Gudo Visconti, in provincia di Piacenza, hanno messo in luce il ruolo dei sindaci nel territorio. Le mostre, organizzate dalla Camera di Commercio di Piacenza, hanno presentato i progetti e le iniziative realizzate dai sindaci delle due comuni. Le mostre hanno permesso di far conoscere il lavoro dei sindaci e il loro impegno nel servizio alla comunità. Le iniziative presentate nelle mostre sono state molto interessanti e hanno permesso di coinvolgere i cittadini e di creare un dialogo costruttivo tra le diverse realtà del territorio.

Montale, scopri la abba di facchini

Montale, in provincia di Piacenza, ha organizzato una mostra per presentare la abba di facchini. La mostra, organizzata dalla Camera di Commercio di Piacenza, ha permesso di far conoscere la storia e le peculiarità di questo prodotto. La abba di facchini è un prodotto tipico del territorio piacentino, che ha una lunga tradizione e che è molto apprezzato per le sue caratteristiche organolettiche. La mostra ha permesso di coinvolgere i cittadini e di creare un dialogo costruttivo tra le diverse realtà del territorio.

Consorzio, 500mila euro in promozione

Alimentare: si punta alle Fiere, tra cui Cibus e Praga, e workshop. Bilanci in salute

■ Assemblea dei soci ieri per il Consorzio Piacenza Alimentare, che ha licenziato bilanci - consuntivo e preventivo - in salute e archiviato un 2011 denso di risultati.

E le prospettive per il 2012 non sono meno incoraggianti, poiché sono molti e importanti i progetti di promozione e sviluppo che hanno per protagonista il sistema agroalimentare piacentino rappresentato dalle aziende associate.

«Tra le varie iniziative - ha spiegato il presidente Giovanni Rebecchi - va senz'altro segnalato il progetto Autogrill che stiamo portando avanti come sistema Piacenza, in partnership con Confindustria, Camera di commercio, Provincia e Fondazione di Piacenza e Vigevano, e che ci



I relatori durante l'assemblea del Consorzio Piacenza Alimentare (foto Lunini)

accompagnerà fino ad Expo 2015. Attraverso questa iniziativa i prodotti piacentini saranno proposti sia nei ristoranti dei sei Autogrill del nostro territorio, che sono tra i più importanti d'I-

talia, sia nei market, dove si potrà acquistare un panel significativo di prodotti piacentini».

Ma non solo. Il progetto si caratterizza anche come vera occasione di marketing territoria-

le, proponendo anche informazione e promozione del territorio attraverso strumenti interattivi.

«Per quanto riguarda le fiere - ha spiegato il direttore, Daniele Ghezzi - il nostro programma 2012 prevede investimenti per quasi 500mila euro. Tra gli eventi più significativi Cibus di Parma nel prossimo mese di maggio, dove saremo presenti con uno stand in collaborazione con i Consorzi vini e salumi di quasi 400 metri, le missioni di affari e alcuni workshop, che quest'anno punteranno particolarmente sull'Europa dell'est. Anzi in questo ambito è prevista già un'iniziativa molto mirata nel prossimo giugno che vedrà i vini piacentini protagonisti a Praga, in vista della vera e propria missio-

ne che si svolgerà in autunno e che avrà soprattutto l'obiettivo di mettere in contatto aziende e buyers».

«Inoltre - spiega ancora Ghezzi - per favorire una migliore conoscenza dei mercati esteri, stiamo proponendo agli imprenditori piacentini (soci e non) alcuni seminari, di cui due sono già stati svolti con successo e due avranno luogo nei prossimi mesi. Si tratta di iniziative specifiche nel corso delle quali operatori molto qualificati trasmettono la loro esperienza diretta».

Sempre per favorire il raggiungimento dei mercati esteri da parte delle aziende piacentine, il Consorzio ha promosso da un anno il Consorzio wine food service: «Uno strumento - dice il vicepresidente Sante Ludovico - che consente soprattutto alle piccole aziende di affacciarsi su mercati lontani, ai quali singolarmente non avrebbero la possibilità di arrivare».

Claudia Molinari

■ Camera di Commercio: incontro con delegati russi

Collaborazione Russia - Romagna

I russi a Forlì-Cesena. Nel pomeriggio di martedì 14 febbraio sono stati accolti dal presidente della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, Alberto Zambianchi, i rappresentanti dell'Accademia Internazionale Russa per il Turismo (Rmat) in Romagna grazie ad un progetto sostenuto da Comune di Forlimpopoli, Casa Artusi, Grand Hotel Terme della Fratta e Thermae Campus, con il patrocinio della Camera di Commercio stessa.

L'iniziativa, nell'ambito del protocollo di intesa siglato dal sindaco di Forlimpopoli Paolo Zoffoli con il Rettore dell'Accademia Russa Lagusev, rientra nel progetto Romagna Artusiana, finanziato dall'Assessorato al Turismo della Regione Emilia-Romagna, le cui finalità sono quelle di promuovere in Italia e nel mondo le eccellenze del nostro territorio.

Il presidente Zambianchi si è rivolto agli ospiti dicendo come anche attraverso la formazione, - in questo caso di ragazzi che nella patria di Pellegrino Artusi apprendono l'arte di cucinare presso Casa Artusi e l'Istituto Alberghiero Artusi -, si faccia promozione

del territorio e dei suoi prodotti d'eccellenza. Tramite il progetto e gli accordi che si sono già conclusi e che in futuro si definiranno, sarà possibile coinvolgere cantine, ristoranti e aziende produttrici interessate al grande mercato della Russia. Un progetto che offre grandi potenzialità al territorio, occasione di valorizzazione dei nostri punti di forza. L'impegno dell'ufficio Internazionalizzazione dell'Ente continuerà nel futuro per dare continuità alle azioni intraprese in questi giorni, sviluppando una proficua collaborazione tra sistema produttivo e istituzioni.

Presenti all'incontro, oltre al professor Umberto Solimene, medico specialista in medicina termale impegnato nel progetto, i rappresentanti della delegazione Russa della Rmat, composta da: Sokolov Alexander, Efimov Anatoli, docente Rmat Mosca e primo chef del Cremlino, Ludmila Koslovskaya, direttore della Scuola Rmat di Mosca, Ludmila Pavlova docente Rmat Mosca e Natalia Churskaya, referente Rmat per il progetto Casa Artusi Mosca.

Pagina 14

Dell'offerta dell'ecosistema produttivo della Romagna

Lavoro a Forlì-Cesena aumenta la disoccupazione

Collaborazione Russia - Romagna

OCCASIONE IRREPETIBILE:
BAR - RISTORANTI - ALBERGO
PARADISO
per 1000 euro al giorno + spese + tasse + assicurazione

VENI FESI
con offerte a partire da 1000 euro
+ tasse + assicurazione

PARADISO

con offerte a partire da 1000 euro + tasse + assicurazione

Dopo la pace momentanea ritrovata in giunta è cominciata la conta per il consiglio del 12. Il presidente anche ieri ha scelto il silenzio

I sindacati non mollano su Maggioli

Urbinati: «Se resta quale sarà la credibilità della Camera di commercio?»

di Annalisa Boselli

RIMINI. I sindacati preparano l'attacco in consiglio camerale. Il progetto è quello di redigere un documento unitario nel quale le sigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil ribadiranno la loro posizione: Maggioli fatti da parte. Non cambiano idea le associazioni dei lavoratori nemmeno dopo la «fiducia» che la giunta ha voluto servire in via ufficiale martedì al suo presidente, anche se ormai è agli atti che il comunicato che la Camera di commercio si è affrettata a spedire alla stampa fosse un atto puramente formale, teso più a salvare l'immagine e la credibilità dell'Ente in un momento di forte difficoltà che a descrivere la realtà dei fatti. Una realtà dei fatti però con diversi chiaroscuri – la regola che tutta la Giunta si è data è quella del silenzio – dove di sicuro si sa che i mal di pancia sono stati considerevoli. Manlio Maggioli ha tenuto duro e ha dato prova di voler reggere fino in fondo i contraccolpi di una vicenda che è arrivata persino a far consumare una rottura aperta con le istituzioni (Comune e Provincia non si sono volute sedere allo stesso tavolo nell'incontro di lunedì sull'evasione fiscale). Ma i chiarimenti in giunta non sono bastati. Troppo difficile, stando così le cose, recuperare sul terreno della credibilità. Tanto da far convenire tutti sul rimandare la partita al consiglio camerale, prontamente fissato per il 12 di marzo. In quella data si capirà, molto probabilmente, se l'attuale presidente della Camera di commercio continuerà o meno a vestire gli stessi panni che indossa dal 1994.

Per questo, da qui al 12 marzo, il terreno di gioco ora si sposta tutto sui 27 membri del consiglio camerale (rappresentato dalle principali associazioni di categoria, sindacati e associazioni di consumatori): tutti i

consiglieri sono chiamati a esprimersi sulla vicenda. Se cioè ritengono compatibile con il ruolo che rappresenta il fatto che il presidente della Camera di Commercio abbia scudato due milioni di euro da un conto di San Marino per poi riportarlo sul Titano. Le istituzioni non hanno gradito, la maggior parte delle associazioni di categoria (a esclusione di Confindustria e Confcommercio) neppure. Ma non è detta l'ultima parola: Maggioli, che nemmeno ieri ha voluto dichiarare nulla («Per il bene dell'ente abbiamo convenuto di non parlare per non innasprire le polemiche»), po-

trebbe, nel frattempo, recuperare punti.

«Rimaniamo fermi, non arretriamo nelle nostre posizioni – ha dichiarato Giuseppina Morolli, segretario generale della Uil e rappresentante dei sindacati – e vedremo se nella nostra provincia prevale il bene della collettività o ci sono altri interessi. Vedremo se verranno chiesti dei passi indietro».

Per Graziano Urbinati, segretario generale della Cgil, «la questione si pone sul piano della credibilità e opportunità. Anche se rimane la domanda: quale sarà la credibilità dell'Ente?».



Il presidente della Camera di commercio Manlio Maggioli

L'INTERVENTO

MAGGIOLI DOVREBBE CHIARIRE DA DOVE VENGONO QUEI SOLDI

di Adalberto Gambetti

Caro Direttore, premetto che sono un tecnico e che le mie considerazioni non vogliono tener conto di aspetti emotivi che, in modo del tutto comprensibile, possono coinvolgere chi assiste, da comune cittadino, agli accadimenti che toccano aspetti assai delicati, soprattutto in momenti di crisi economica.

Da tecnico, peraltro, devo con forza sottolineare che "scudo" non sempre equivale a "evasione fiscale". I non più giovani ricorderanno certo i tempi in cui i possidenti facevano migrare i capitali in Svizzera (o, negli ultimi decenni, a San Marino) per evitare che, con l'eventuale presa del potere da parte dei comunisti, i risparmi di una vita avrebbero potuto subire una totale spoliatura di carattere proletario (credetemi, il sentimento era molto diffuso). Per venire a tempi più recenti (e ormai caduto il muro di Berlino), considerando la scarsa tenuta del vincolo matrimoniale ovvero la precaria solidità economica di un'attività imprenditoriale appena intrapresa, la preoccupazione delle riven-

dicazioni di un coniuge "incattivito" o dei creditori esasperati ha influenzato in modo abbastanza ricorrente il trasferimento clandestino all'estero di risorse finanziarie.

Ho fatto solo degli esempi.

Tutti sentimenti e motivazioni di scarsa nobiltà, ma diversi e meno (forse) deprecabili dell'evasione fiscale. Molte volte, in ogni caso, gli zaini degli spalloni contenevano risorse che avevano già assolto gli oneri tributari.

Non so quando e a che titolo Maggioli si sia creato risorse a San Marino, ma è indubbio che nessuno, tranne il diretto interessato, può sciogliere questo dubbio (scelga lui tempi e modi) e, a mio parere, bene ha fatto Focchi (noto a tutti per essere persona esasperatamente equilibrata) a non crocifiggere il Presidente della Camera di Commercio sull'onda dell'immediata reazione popolare.

Chi assume cariche pubbliche deve certo rispondere a canoni etici più rigidi rispetto ai "comuni mortali" e, pertanto, le critiche contenute nelle lettere ai gior-

nali inviate dai cittadini, lavoratori dipendenti, pensionati, disoccupati e precari sono emotivamente giustificate. Molto meno si comprendono le levate di scudi di imprenditori (e dei rappresentanti delle loro associazioni sindacali) delle varie categorie economiche, tutte rappresentate in seno agli organi istituzionali della Camera di Commercio. Per evitare di essere frainteso, parlo di artigiani, commercianti, albergatori, ristoratori, bagnini e via discorrendo, nessuno escluso.

Su questo non mi dilungo oltre. Ricordo solo che i dati ufficiali, facilmente consultabili su internet, segnalano in Italia un'evasione fiscale pari al 34% del Pil; con riferimento all'economia effettiva, l'evasione è "attribuibile per oltre il 56% al settore turistico/alberghiero e per poco più del 12% all'industria". Detto in parole povere, per 100 di incasso reale, l'albergo evade 56 e poco più, l'industria 12 e rotti. Questa è la cruda realtà dei numeri. Chi vuol fare il moralista si accomodi, ma cerchi argomenti solidi. I dati tecnici sono in-

sensibili all'emotività di piazza!

Stando alla micro realtà riminese, vogliamo pensare che, a dispetto delle medie nazionali, tutti gli artigiani, commercianti, albergatori, ristoratori, bagnini e via discorrendo, nessuno escluso, che siedono in qualche stanza dei bottoni (Camera di Commercio compresa), siano assolutamente virtuosi? Non scherziamo! Anzi, è arcinoto che nel riminese l'evasione fiscale tocca picchi di "eccellenza" proprio in quei comparti che più alzano la voce in questi giorni. Ragione per cui, vorrei sapere a quale titolo di "superiorità etica" vengono mosse accuse inappellabili a danno di Maggioli e, indirettamente, di Focchi che ha tentato di non farsi coinvolgere nel processo sommario, quando nessuno dei censori, credo, possa proclamare la propria "migliore" etica rispetto ai nostri. Le dichiarazioni dei redditi sarebbero una buona smentita, ma ho la sensazione che nessuno si farà avanti.

Ovviamente, sarò eternamente grato a chi mi dimostrerà che ho torto.



Bianchini (Aia): «Siamo pronti con soldi e tre progetti»

Gestione del Palas: gli albergatori ci provano ancora

*La proprietà resterà per il 51% al Comune
Il 15% a testa a Provincia e Camera di commercio*

di Emer Sani

RICCIONE. Gestione del congressuale del Palas: gli albergatori ci riprovano. Dopo il naufragio del primo progetto che prevedeva anche l'acqui-

sto delle terrazza panoramica all'ultimo piano da parte dei 16 albergatori di Riccione Congressi, gli imprenditori non si arrendono.

Nonostante gli enti "sovracomunali" spingono per l'ingresso di Convention Bureau che già si occupa di congressuale a Rimini, una nuova serie di offerte sono già pronte. Nel frattempo le operazioni di scissione della PalaRiccione spa in due società distinte, una per la parte immobiliare che resterà proprietaria della struttura e l'altra che si occuperà delle sale congressuali è quasi completata. Il Comune di Riccione manterrà una quota di maggioranza del 51,80 per cento in entrambe le società, così

come la Camera di Commercio con il 15 per cento e la Provincia sempre con il 15. Il resto sarà affidato ad altri soggetti tra cui gli albergatori ricconesi e si parla di Cna e Uniturim spa. Per l'affidamento della gestione vera e propria del settore congressuale dovrebbe essere elaborato un bando.

«Considerato che si sta scindendo la proprietà dalla gestione, quest'ultima a qualcuno dovrà essere appaltata - spiega Bruno Bianchini, presidente degli albergatori Aia - noi siamo già pronti con tre pro-

getti, e a pagare. Ho avuto mandato anche da Promohotel e Riccione Congressi per rappresentare tutti i 360 alberghi di Riccione».

Il messaggio rivolto ai concorrenti di Rimini è chiaro. «Noi siamo qui, e in grado di fare gli interessi degli imprenditori ricconesi meglio di qualsiasi altro che venga da fuori. L'unica nostra preoccupazione è

che l'operazione venga portata a termine senza che si faccia il bando. Abbiamo incontrato i rappresentanti della segreteria del Pd, con i quali c'è stato un colloquio sincero e aperto: sono rimasto positivamente impressionato». «Siamo soddisfatti dell'incontro - dice Ste-

fano Piccioni, capogruppo Pd - la politica ha inviato il messaggio che nel Palas venga coinvolta tutta la città e la risposta c'è stata. L'augurio è che con il bando venga individuata una gestione capace di risanare il debito della Palalariccione (circa 21 milioni di euro, ndr)».



Pagina 12



Gendarmeria e Tv di Stato restano al loro posto Polemiche

SAN MARINO. Rtv e gendarmeria rimarranno al loro posto: rigettata l'istanza d'Arengo in Consiglio che chiedeva il recupero di Palazzo Kursaal per momenti di festa tutti sammarinesi, o per i grandi congressi. Ma il dibattito resta aperto: l'opposizione chiede comunque di riqualificare la sede facendo "sloggiare" la tv di Stato e i militari. Rigettate anche le istanze per una Reggenza di "garanzia": le richieste chiedevano di avere un Capitano reggente di nomina dell'opposizione e l'elezione con maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri votanti. No anche alla richiesta di rivedere la gestione degli appalti pubblici e di coordinare le attività di promozione delle Segreterie di Stato con la Camera di commercio e gli altri enti. No anche alla riduzione delle festività.

CAMERA DI COMMERCIO EVIDENZIA CHE NEL QUARTO TRIMESTRE LA CRESCITA È PIÙ LENTA

Manifatturiero, peggiorano produzione e fatturato

MODENA, 11 FEBBRAIO	
PREZZO UFFICIALE	% VARIAZIONE
6,31 €	+0,64%
0,21 €	+0,56%
8,26 €	+1,35%
1,06 €	+0,28%

Seduta positiva per tutti i titoli

Un progressivo peggioramento della dinamica per produzione e fatturato. Gli ordini, in frenata, raffreddano le attese delle imprese. È il quadro emerso nel quarto trimestre del 2011 dalle elaborazioni dei dati dell'indagine congiunturale svolta dalla Camera di Commercio di Modena, con la collaborazione di Cna e Confindustria, che rileva lo stato di salute delle imprese manifatturiere modenesi con 6 e più addetti. Rispetto al 2010, la produzione ha registrato volumi in aumento del +7,2%, mentre il fatturato si è movimentato di un +8,6%. I dati medi registrati sull'intero anno, però, al loro

interno nascondono un quadro evolutivo in sensibile rallentamento. La produzione, dopo una variazione tendenziale del +5,1% nel terzo trimestre, è rallentata al +2,3% nel quarto. Anche il fatturato ha mostrato un +7,2% nel terzo trimestre e un +3,6% nel quarto. Il risultato netto di queste tendenze è che per quasi un terzo delle imprese intervistate i prossimi mesi saranno contrassegnati da una diminuzione dei quantitativi prodotti, mentre solo il 14,5% si attende un aumento. A livello settoriale, il ruolo esercitato dal commercio estero si è riflesso in una crescita concentrata pre-

valentemente tra i settori maggiormente export-led. Tra questi hanno ritrovato un ruolo guida molti comparti dell'industria meccanica che rappresentano un fiore all'occhiello dell'economia locale. Poco sostenuta, invece, si è mostrata l'attività dei settori più legati alla domanda interna, come l'alimentare (-0,6% nel quarto trimestre) e il tessile abbigliamento (0,9%), mentre ancora l'attività dei settori più legati alla domanda interna, come l'alimentare (-0,6% nel quarto trimestre) e il tessile abbigliamento (0,9%), mentre ancora la situazione del settore ceramico (-6%), penalizzato non solo dalla perdurante stagnazione dei consumi di piastrelle in Italia, ma anche dal rallentamento della domanda estera.

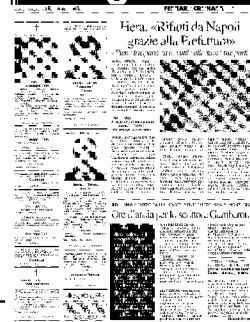
NOTAI

**Accertamenti
e possibili abusi**

I **POTERI** di accertamento dell'ufficio e abuso del diritto nelle imposte dirette, sono il delicato tema che sarà oggi sul tappeto del Convegno organizzato dal Consiglio Notarile di Ferrara. L'appuntamento è fissato alle 16.30 presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio di Ferrara, Largo Castello 10).

L'analisi del tema spetta al notaio Giuseppe Giorgi, e all'avvocato Angelo Osnato. A seguire, si aprirà il dibattito con la platea presente in sala che potrà rivolgere le proprie domande ai relatori.

Per informazioni contattare il Consiglio Notarile di Ferrara usando l'email: consiglio ferrara@notariato.it



PROVINCIA-CAMERA DI COMMERCIO SUCCESSO DELLE LEZIONI DI TERRITORIO

Web marketing senza segreti per cento persone

UNA sala completamente gremita da operatori turistici delle più svariate tipologie (guide turistiche, ristoratori, agenzie di viaggio, albergatori...), relatori estremamente competenti capaci di interessare e coinvolgere al meglio la platea dei presenti, tematiche di grande interesse e di strettissima attualità: questi gli ingredienti del secondo appuntamento in aula di Lezioni di Territorio, l'iniziativa realizzata congiuntamente da Provincia e Camera di Commercio di Ferrara rivolta a tutti gli operatori turistici pubblici e privati. Alla presenza di oltre cento iscritti, Mafe De Baggis, Filippo Pretolani e Mirko Lalli coordinati da Robert Piattelli (*nella foto*) e tutti

esponenti di Bto Educational e Fondazione Sistema Toscana, hanno offerto un'interessante panoramica sul web marketing, con particolare riferimento alla comunicazione ed alla reputazione online. Tre letture utili quali approfondimento ma anche, e soprattutto, tanti suggerimenti pratici per mettersi nelle condizioni di migliorare le proprie performance aziendali. La nuova tendenza, infatti, è fare in modo che gli imprenditori promuovano prima il territorio delle proprie strutture, lavorando sull'autenticità delle emozioni proposte.

Prossimo incontro il 7 marzo sul marketing emozionale. Info: elena.occhi@provincia.fe.it





PADRONE DI CASA
Giuliano Pisapia

FESTA DEL SECOLO

A Milano il mare a forza 100

IL 'MARE FORZA 100' di Milano Marittima bagnerà da oggi fino al 21 il la città di Milano in occasione dei festeggiamenti del centenario. A celebrare il secolo di vita di un sogno divenuto realtà, il Comune di Cervia, in collaborazione con Regione, Provincia e Camera di Commercio, ha predisposto un programma di eventi che per tutto l'anno inviteranno a festeggiare la 'città

giardino'. All'Urban Center, in Galleria Vittorio Emanuele, nel centro di Milano, alle 12.30 di oggi si terrà la conferenza di presentazione del programma nella quale interverranno i sindaci di Cervia, Roberto Zoffoli, e di Milano, Giuliano Pisapia, insieme al presidente dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, all'assessore regionale al turismo, Maurizio Melucci, oltre a quelli al turismo di Cervia e Milano, Michele de Pascale e Franco D'Alfolso. Per l'occasione sono stati allestiti pannelli fotografici che raccontano la realtà della città del sale e della città giardino. Seguirà l'iniziativa 'Milano assaggia Cervia' dove si potrà degustare un delizioso aperitivo a base di piadina al sale dolce e prodotti tipici del territorio romagnolo a cura di Confartigianato, Cna e Parco della Salina. Verrà inoltre inaugurata, nella centralissima Via Dante, la mostra 'Milano Marittima: cent'anni di bellezza', una suggestiva carrellata di 36 scatti fotografici che ritraggono la località di ieri e di oggi.

t.d.b.



CAMERA DI COMMERCIO CATEGORIE E SINDACATI HANNO I NUMERI PER FARLO CADERE

Contro Maggioli si prepara il 'golpe'

Bastano le dimissioni di 10 dei 27 consiglieri per azzerare i vertici

«O CON ME, o contro di me». E se si fosse andati al voto (possibilità non contemplata) nella giunta di martedì, per Manlio Maggioli sarebbe stata dura restare al suo posto. Perché, al di là delle parole di circostanza, la situazione alla Camera di Commercio è questa: l'altro ieri il presidente, chiamato a spiegarsi e a convincere la giunta della Camera che l'aver 'scudato' 2 milioni di euro non è un fatto incompatibile con il suo ruolo, si è ritrovato metà esecutivo contro. Alla domanda posta da Maggioli agli 8 componenti presenti (mancava solo Alessandro Bonfè di Confesercenti), ovvero «sono degno o no di continuare a fare il

Gardenghi della Confartigianato, Salvatore Bugli di Cna, Walter Bezzi della Cia e Giancarlo Ciaroni di Legacoop sono stati invece duri con Maggioli, costringendolo a portare il caso in consiglio. E nel consiglio (che si terrà il 12 marzo), gli avversari di Maggioli sono la maggioranza. Non ci sarà voto (non è previsto dal regolamento, come pareva), nessuno può sollevare Maggioli dall'incarico che scade nel 2014. Ma per l'imprenditore sarà dura ignorare il giudizio del consiglio. Il fronte di chi vuole le sue dimissioni è ampio. Confcommercio e Aia, nonostante le posizioni prese da Andreini e Bucci (entrambi sono in rotta con le associazioni), ritengono

che Maggioli debba fare un passo indietro e lasciare, a questo punto, il suo incarico. Così come Confartigianato, Cna, Confesercenti e altre categorie, nonché i sindacati. La 'conta' è iniziata, alcuni lavorano già al ribaltone in caso Maggioli non si dimetta. Come? Con un *golpe*: dimissioni di massa dal consiglio, e tutti a casa, Maggioli compreso. Il regolamento prevede che il consiglio della Camera, e con esso la giunta, decada se si dimette più di un terzo dei consiglieri. E sui 27 membri, la maggior parte dei consiglieri appartiene alle categorie e ai sindacati che vogliono le dimissioni di Maggioli: basta che lascino in 10.

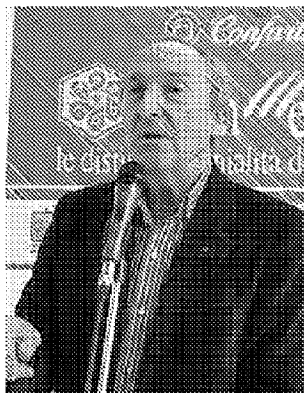
Manuel Spadazzi

presidente?», 4 si sono schierati dalla sua parte, e 4 invece gli hanno chiesto in maniera più o meno esplicita di fare il passo indietro e lasciare che sia il consiglio came-

DIVISI SUL PRESIDENTE

In giunta 4 su 9 schierati con l'imprenditore, ma nel consiglio i numeri sono altri

rale a esprimersi. Fiducia a Maggioli l'hanno manifestata l'industriale Goffredo Celli, Roberto Brolli di Confcooperative, Gabriele Bucci di Aia e Alessandro Andreini di Confcommercio. Mauro



Da sinistra Manlio Maggioli, Mauro Gardenghi e Salvatore Bugli

Successo del bando dedicato alle donne

Avviato il progetto Start di Camera di Commercio e Comune di Ferrara: sono oltre 70 le domande presentate

Creare una propria impresa? Per alcune un sogno per altre un'alternativa professionale: oggi con il mercato del lavoro in costante mutamento può essere un'opportunità concreta per costruire il proprio futuro. Di certo il cammino per diventare imprenditrici richiede impegno sul versante della formazione e disponibilità di risorse. Meglio se contributi a fondo perduto. Ed è già un grande successo il progetto Start nato dalla collaborazione tra Camera di Commercio, Comune di Ferrara e Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile. Sono oltre 70 le domande presentate e 20 in diversi settori i progetti che verranno finanziati.

L'iniziativa, che è partita il 27 febbraio, prevede un budget iniziale di 45.000 euro per finanziare, in particolare, le spese sostenute per parcelle notari e costi relativi alla costituzione d'impresa, la redazione del progetto d'impresa, la consulenza specialistica nelle aree del marketing, della logistica, della produzione, del personale, dell'organizzazione, dei sistemi informativi, economico-finanziaria e della contrattualistica, le analisi di mercato, i piani di comunicazione e i ca-

noni di affitto dei locali. Servizi gratuiti e contributi a fondo perduto per donne disoccupate, in cassa integrazione o in mobilità, con particolari vantaggi per le under 35, che intendano avviare una nuova impresa. Si verrà guidate verso la realizzazione del business-plan, l'erogazione del contributo fino al tutoraggio con l'affiancamento alla gestione e la consulenza specialistica per i primi anni di vita dell'impresa.

"Dai dati del nostro Osservatorio dell'economia - ha illustrato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio - nel 2011 le imprese ferraresi che hanno chiuso un anno dopo avere aperto sono state oltre 700. La crisi economica ha favorito queste cessazioni ma non è possibile ignorare il fatto che una delle principali cause di morte prematura delle imprese sia l'eccessiva improvvisazione dell'imprenditore che ha bruciato troppo in fretta le tappe, o si è fidato unicamente del suo "fiuto" imprenditoriale senza considerare gli aspetti più complessi del suo business. Raccogliere tutte le informazioni necessarie per valutare l'idea di impre-

sa che si ha in mente, non è mai tempo perso e consente di ridurre drasticamente il rischio di un fallimento". "Il Comune - ha affermato Deanna Marecotti, assessore alle Attività produttive - è impegnato da tempo nel sostenere la creazio-

ne di nuove imprese non solo attraverso la semplificazione amministrativa, ma anche accompagnando le migliori idee alla elaborazione del business plan". "Nella nascita di nuove imprese - ha detto Fiorenza Bignozzi, presidente del Comita-

to provinciale per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio - sappiamo che, molto più spesso che per gli uomini, la motivazione delle donne alla creazione di un'impresa è la ricerca di un'occupazione. I progetti intrapresi nella defini-

zione della business idea e nel bagaglio di conoscenze e competenze necessarie per ricoprire con successo il ruolo imprenditoriale, rispecchiano le abilità che le donne hanno sviluppato nella gestione dei propri ruoli tradizionali, sia familiare

sia sociale, facendone una ricchezza da utilizzare per la loro affermazione nell'ambito produttivo".

Info: segreteria del Comitato imprenditoriale femminile della Camera di Commercio (Tel. 0532/783.821-813).

Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile

Priorità per reti, credito e formazione

Tanti i progetti messi in cantiere nel 2012 dal Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio. Tra le attività previste per quest'anno, lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria; la realizzazione di indagini conoscitive per conoscere e contrastare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro, con particolare riferimento a quelle che hanno superato i 45 anni di età; la facilitazione dell'accesso al credito, la formazione e l'assistenza personalizzata, l'informazione sulle opportunità di investimento ed il consolidamento delle collaborazioni con i Comitati operanti in altre province, a cominciare da quello bolognese. "Dalla rete dei Comitati per l'imprenditoria femminile delle Camere di Commercio - ha

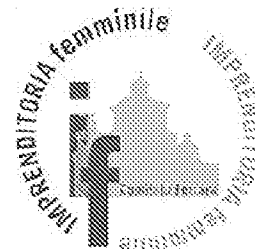
sottolineato il presidente Fiorenza Bignozzi - ci giungono costantemente segnali di un diffuso rinnovamento culturale all'interno del sistema economico. Cresce, anche nella nostra provincia, il riconoscimento delle donne come risorsa innovativa per lo sviluppo. Ma c'è ancora molto da fare per promuovere la presenza femminile nel mondo dell'impresa e del lavoro." Il Comitato imprenditoriale femminile di Ferrara per il triennio 2010-2013: Fiorenza Bignozzi, presidente (commercio), Maria Grazia Bertelli (agricoltura), Maria Giberti (industria), Irene Sandri (artigianato), Maria Chiara Trombetta (turismo), Costanza Bruni (cooperazione), Simonetta Taimelli (sistema bancario), Raffaella Toselli (in rappresentanza della Camera di Commercio), Manuela Fantoni (organizzazioni sindacali).



Il presidente Roncarati



Al centro Fiorenza Bignozzi



Il logo del Comitato



DIVERSI RAPPORTI NELLA PROVINCIA

Ancora notevole il gap con gli uomini

La provincia di Ferrara non sempre fornisce servizi alla famiglia e di conciliazione con la conseguenza che le donne non entrano nel mercato del lavoro o ne escono dopo il primo figlio o per assistere parenti anziani. E il gap salariale rispetto agli uomini è ancora notevole: circa il 16%. E' quanto emerge da una recente indagine della Camera di Commercio su dati Istat ed Unioncamere. In particolare, nel 2011 le retribuzioni medie a Ferrara per gli uomini sono state pari a oltre 28 mila euro contro i 24.100 per le donne, con uno scarto a favore degli uomini del 16%. Anche se per le figure dirigenziali, il gap tra uomini e donne si riduce al 3,3% e per quelle impiegatizie d'ufficio al 3,9%.

Indagando ancora più a fondo sulla struttura dell'occupazione provinciale, la ricerca della Camera di Commercio evidenzia

come anche nella nostra provincia le differenze tra uomini e donne dipendano prevalentemente dalla diversa distribuzione strutturale per professione svolta, settore di lavoro, dimensione delle imprese, età, titolo di studio. Se l'occupazione femminile si distribuisse allo stesso identico modo di quella maschile, il differenziale retributivo si ridurrebbe, infatti, dal 16 a 3,5%. In altri termini, le differenze tra gli uomini ed il "gentil sesso" sono in larga parte dovute al fatto che le donne svolgono ancora prevalentemente professioni, in assoluto, mediamente meno retribuite. Segno che per loro è ancora difficile accedere a professioni per cui la retribuzione è più elevata (e dove la concentrazione di dipendenti uomini è preponderante).



IL GENTIL SESSO E LA GESTIONE FINANZIARIA

Un rapporto col denaro basato sulla prudenza

La donna imprenditrice ferrarese ha ancora un livello di partecipazione al mondo imprenditoriale notevolmente al di sotto delle proprie potenzialità, anche se negli anni ha accresciuto una presenza che "promette" di occupare molti "spazi" attraverso nuove attività economiche, l'acquisto o subentro in quelle esistenti.

L'imprenditrice estense utilizza poco i servizi di assistenza e consulenza, e manifesta un più forte bisogno di servizi a supporto della competitività, soprattutto per l'innovazione.

Sente più degli uomini la complessità di gestire i tempi di lavoro, della famiglia.

Utilizza poco internet e i servizi on line, anche per accedere ai servizi della Pubblica amministrazione.

Ha un rapporto con il denaro improntato alla prudenza, e una gestione finanziaria dell'impresa molto cauta, limitando il ricorso a fonti esterne solo quando strettamente necessario; in questi casi preferisce rivolgersi alle banche locali. Percepisce di più la crisi economica ma la

maggioranza reagisce con strategie di organizzazione e rilancio.

Tra gli interventi pubblici a supporto dell'impresa ritiene prioritaria la riduzione delle tasse, maggiori finanziamenti pubblici, e la semplificazione amministrativa.

Ha una vasta rete di conoscenze sul territorio e preferisce avere relazioni con le proprie colleghe, con le quali realizza anche progetti di interesse comune che vanno quasi tutti a buon fine.

E crescono del +0,5% - sfi-

dando la crisi - le 146 imprese femminili attive in settori hi-tech.

Complessivamente oltre tre attività su cinque, il 60,3%, sono impegnate nel settore informatico, una su dieci, il

9,1%, si dedica ai servizi postali, alle attività di corriere e alle telecomunicazioni.

Infine il 19,6% è impegnato in fabbricazione e riparazione di macchinari ed apparecchiature.



AVVICINIAMO LE DONNE AL CREDITO

Oltre 700.000 euro stanziati nel 2011

Il dato non sorprende, visto che l'emergenza credito ormai dalla seconda metà del 2008 è considerata la principale urgenza anche dalle donne imprenditrici ferraresi. Resta il fatto che, sui 700mila euro complessivi di contributi erogati durante il 2011 dalla Camera di Commercio a 183 "imprese in rosa", la parte del leone l'hanno fatto proprio le risorse destinate a favorirne l'accesso al credito assicurando loro quella liquidità necessaria alla vita aziendale quotidiana. Oltre che al credito, i contributi della Camera di Commercio alle imprenditrici ferraresi hanno riguardato altri settori strategici quali l'internazionalizzazione e l'innovazione. Per l'attività volta a favorire lo sviluppo internazionale delle imprenditrici estensi, gli incentivi erogati hanno superato quota 100.000. Altro capitolo rilevante quello dell'innovazione, che ha portato a destinare al "gentil sesso" 125mila euro per favorire le tante attività sui versanti più avanzati della ricerca e dello sviluppo.



Le aziende in rosa a Ferrara sono 8.031

Bignozzi: studiare strumenti di welfare e finanziari per facilitare l'impegno nelle attività economiche

Ha un'età media di 45 anni e ha forti aspettative professionali. E' scesa in campo da pochi anni e sempre più spesso si mette in gioco per scelta e non per necessità. Resiste più della media alle 'intemperie' del mercato mentre la sua dimensione ideale si conferma preferibilmente quella 'micro'. E' questo l'identikit della donna imprenditrice a capo di una delle 8.031 aziende "in rosa" presenti in provincia di Ferrara (più di un terzo delle quali con sede nel comune capoluogo) che emerge dall'Osservatorio dell'economia del-

la Camera di Commercio. A Ferrara le imprese "in rosa" confermano di avere una marcia in più di quelle dei colleghi uomini e, nonostante i colpi della crisi, continuano a crescere ad un ritmo superiore a quello medio dell'imprenditoria provinciale. A fine giugno le imprese femminili fotografate dall'Osservatorio dell'Ente di Largo Castello risultano essere 8.031, pari al 21,3% (a fronte del 20,6% dell'Emilia-Romagna) di tutte le imprese della provincia.

"La partecipazione delle donne alla vita produttiva, at-

traverso l'impresa, è una risorsa importante per contribuire a rilanciare la crescita". Questo è il commento della presidente Fiorenza Bignozzi, ai dati dell'Osservatorio. "Purtroppo - prosegue - sono ancora molti gli ostacoli che limitano le donne nell'esprimere appieno la propria creatività e professionalità nel mondo del lavoro. Credo che nelle iniziative per sostenere la crescita, una grande attenzione vada posta a tutti quegli strumenti, innanzitutto di welfare ma anche di tipo finanziario, che possono facilitare l'impegno

delle donne nelle attività economiche. La Camera di Commercio di Ferrara ha investito in questa direzione e continuerà a farlo". Le attività economiche che mostrano una forte percentuale di imprese femminili sono soprattutto legate ai servizi, in particolare alla persona, nelle quali oltre il 55% delle aziende è gestito da donne: delle 1.673 imprese del settore, 929 sono femminili. A queste, vanno aggiunte le attività in ambito sanitario e di assistenza sociale, nelle quali la componente femminile, cresciuta dal 2010 al 2011 del

3,9%, rappresenta più di un terzo del totale. Quanto alle vocazioni delle imprenditrici ferraresi ad attrarre maggiormente l'universo femminile negli ultimi tre anni sono stati i settori tradizionali quali, ad esempio, quello del commercio, nel quale si concentra oltre un quarto del totale (2.157 unità), seguito dall'agricoltura (2 imprese femminili su 10 si collocano in questo comparto) e dalle attività turistiche, con 845 imprese, che assorbono il 10,5% delle imprese "rosa". Nonostante la forma giuridica maggiormente utilizzata

sia, nel 68,2% dei casi, ancora l'impresa individuale (alla quale fa seguito la "società di persone" con il 20% del totale), la tenuta registrata appare nel segno della modernità. Le capitate d'impresa, infatti, dimostrano di preferire forme giuridiche più solide e capaci di affrontare il mercato rispetto al passato. Lo testimonia la crescita che si registra per le società di capitale che, con un +1,5% in un anno, passano da 844 a 857. Tra i Comuni più femminili c'è Massa Fiscaglia, dove la percentuale di imprese femminili sul totale è del 27%; in fondo alla classifica Goro che conta meno di 10 aziende femminili su 100, ma insieme a Lagosanto e Voghiera ha fatto registrare gli incrementi più alti negli ultimi dodici mesi.

GLI SCENARI DELLA CRISI Pubblicati i dati dell'indagine congiunturale realizzata dalla Camera di Commercio

Manifatturiero, un calo che preoccupa

Frenata per produzione e ordini, ma nel complesso la provincia 'tiene'

Peggioramento della dinamica per produzione e fatturato e ordini in frenata. E' questo, in estrema sintesi, il quadro emerso nel quarto trimestre del 2011 dalle elaborazioni dei dati dell'indagine congiunturale svolta dalla Camera di Commercio di Modena, con la collaborazione di Cna e Confindustria, che rileva lo stato di salute delle imprese manifatturiere con 6 e più addetti.

Ancora fino a pochi mesi fa questo rallentamento, per quanto atteso, non forniva eccessivi elementi di preoccupazione. Oggi, però, deve fare i conti con una dinamica degli ordini in netto peggioramento non solo sul fronte interno, ma anche su quello internazionale.

A consuntivo il bilancio 2011 dell'industria manifatturiera modenese si è chiuso positivamente. Rispetto al 2010, la produzione ha registrato volumi in aumento del +7,2%, mentre il fatturato si è movimentato di un +8,6%. I dati medi registrati sull'intero anno, però, al loro interno nascondono un quadro evolutivo in sensibile rallentamento che, per quanto non ancora entrato in una fase recessiva, consegna al 2012 un'eredità tutt'altro che rassicurante. La produzione, dopo una variazione tendenziale del +5,1% nel terzo trimestre, è rallentata al +2,3% nel quarto. Anche il fatturato ha mostrato



DIFFICOLTA'
Brutto momento per il comparto manifatturiero

un +7,2% nel terzo trimestre e un +3,6% nel quarto.

Inoltre, il rallentamento mostrato dagli indici anticipatori del ciclo sembra suggerire che l'attuale fase di difficoltà non sia destinata a concludersi: gli ordini, infatti, hanno arrestato la loro corsa posizionandosi su aumenti che si sono rivelati molto più modesti rispetto al passato, e che, soprattutto,

hanno iniziato a flettere nella loro evoluzione congiunturale.

Il risultato netto di queste tendenze è che per quasi un terzo delle imprese intervistate i prossimi mesi saranno contrassegnati da una diminuzione dei quantita-

tivi prodotti, mentre solo il 14,5% si attende un aumento.

A livello settoriale, il ruolo esercitato dal commercio estero, in questa particolare fase del ciclo economico, si è riflesso in una crescita concentrata prevalentemente tra i settori maggiormente e-

Tra i settori più in difficoltà quello ceramico

Pagina 31



xport-led. Tra questi, hanno ritrovato un ruolo guida molti comparti dell'industria meccanica che rappresentano un fiore all'occhiello dell'economia locale. Poco sostenuta, invece, si è mostrata l'attività dei settori più legati alla domanda interna, come l'alimentare e il tessile abbigliamento, mentre ancor più complessa è apparsa la situazione del settore ceramico, penalizzato non solo dalla perdurante stagnazione dei consumi di piastrelle in Italia, ma anche dal rallentamento della domanda estera.

Nel complesso questi dati, per quanto poco incoraggianti, presentano un quadro ancora di relativa tenuta dell'economia provinciale, almeno rispetto alle attese, che erano invece orientate verso l'avvio di

una fase recessiva già a partire dal quarto trimestre.

A trainare la crescita sono state soprattutto le esportazioni. I buoni dati registrati fino a settembre dello scorso anno non permettono però di sentirsi al sicuro in quanto il rallentamento congiunturale che si registra nel commercio internazionale inizia a ripercuotersi anche sulle esportazioni dell'industria locale.

Fin qui c'è n'è abbastanza per ricavare un giudizio positivo su come si sta muovendo l'economia modenese. Ma il quadro tracciato non deve trarre in inganno. Modena è pur sempre una provincia italiana e la performance della sua economia permane comunque assoggettata a quegli stessi vincoli rappresentati dal contesto economico nazionale e dalle restrizioni al credito operate dal sistema finanziario, i quali, congiuntamente, stanno imbrigliando il potenziale di crescita dell'intera industria italiana. Inoltre, avanzano anche in provincia gli effetti della globalizzazione, la rete della subfornitura si estende all'estero mentre i conto terzisti semplici fanno sempre più fatica a restare competitivi.



Caso Maggioli

Un passo indietro

Gent.mo direttore

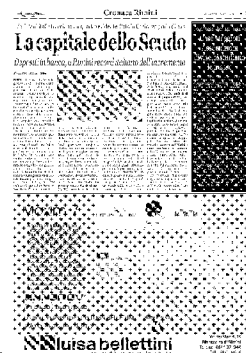
Sul caso Maggioli e sua Presidenza della Camera di Commercio mi limito solo ad osservare che lo Stato tutela l'anonimato di chi ha scudato (una, due o tre volte), ma che il "Caso Maggioli" uscì dall'anonimato quando il giorno 22 febbraio 2012 il giornalista Mario Gerevini, sul Corriere della Sera, sollevò il caso perchè questa operazione, legalmente permessa, fu "illustrata in un atto dell'inchiesta della Procura di Forlì sul Credito di Romagna, dove Maggioli è indagato con altri 17 persone. A mio avviso il suo nome è "emerso" per questo semplice motivo e essendo, come dice il giornalista, proprietario, il dr. Maggioli, di un gruppo editoriale da oltre 100 milioni di fatturato che tra i suoi business (Maggioli Tributi) ha proprio quello di andare a "caccia" di chi non paga le tasse a mio avviso il passo indietro sarebbe estremamente doveroso anche perchè una serena vecchiaia si augura a tutti.

Cordiali saluti

Sergio Giordano - Rimini

In attesa del 12 marzo **Caso Maggioli** **Associazioni** **divise, si studiano** **le mosse**

RIMINI - Sarà il Consiglio camerale (composto da 27 membri in rappresentanza delle diverse associazioni di categoria, e dei sindacati, del territorio) a dire l'ultima parola sulla vicenda Maggioli, il 12 marzo. All'indomani della riunione della Giunta della Camera di Commercio, conclusasi con il rinnovo della fiducia al presidente Manlio Maggioli, ma esprimendo "preoccupazione per la salvaguardia dell'immagine dell'Ente", tra le varie componenti del mondo economico riminese prevale in questo momento un atteggiamento di "studio". Gli unici ad assumere una posizione netta sembrano essere i sindacati che hanno già fatto sapere di non avere intenzione di cedere dalla propria linea, quella della richiesta di dimissioni al presidente Maggioli. Mantengono per ora un atteggiamento di prudenza le associazioni che in Giunta si sarebbero mostrate meno indulgenti: Cna, Confartigianato, Confesercenti, Cia, Legacoop. Mentre sul fronte degli interventi a favore di Maggioli ha spiazzato molti quello del presidente di Confindustria Focchi. In Giunta il mondo industriale è rappresentato da Goffredo Celli, dell'Api, che si è espresso per la fiducia a Maggioli. Controversa la posizione dell'Aia. Gabriele Bucci, che rappresenta l'associazione (in tutte le sue anime provinciali) in Giunta è annoverato tra i "pro" Maggioli, ma all'interno dell'associazione c'è chi è su una sponda opposta, ad esempio la presidente dell'Aia di Rimini Patrizia Rinaldis.



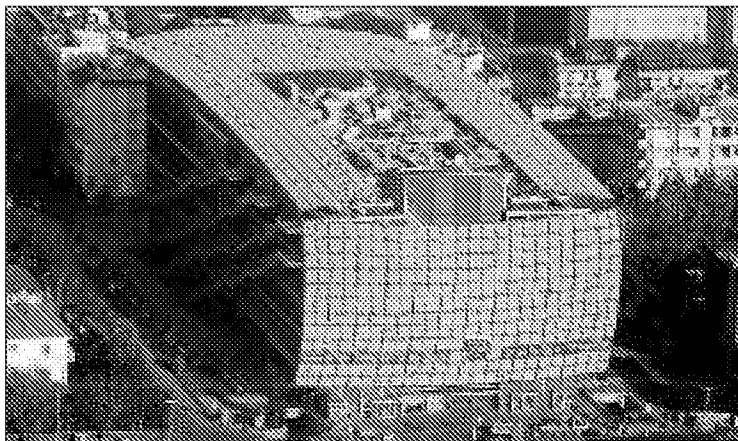
RICCIONE - Il presidente del Palazzo dei Congressi Lucio Berardi assicura: "Entro Pasqua in consiglio lo scorporo tra attività e proprietà"

"Il Palas? Lo gestiamo noi"

Gli albergatori e le altre associazioni di categoria vogliono essere della partita Cevoli: "Disposti a dialogare con Rimini o Bellaria ma deve restare in mano ai riccionesi"

di **LUCA FABBRI**

RICCIONE - Per il Palas riccione l'Aia "c'è". E le altre categorie economiche della città pure. Martedì pomeriggio il presidente degli Albergatori Bruno Bianchini e il direttore dell'associazione Luca Cevoli hanno incontrato una delegazione della segreteria del Pd formata tra gli altri dal segretario Cristian Angelini, dal suo vice Marco Pallaoro e dal capogruppo Stefano Piccioni, per parlare della gestione del Palas. Al termine dell'incontro i democristiani si sono detti "piacevolmente sorpresi" e "pronti a intavolare una trattativa con le categorie economiche". Presente anche il presidente del Palazzo dei Congressi Lucio Berardi. Al numero uno del Palas gli operatori hanno ribadito la disponibilità a farsi carico della gestione della struttura insieme alle altre associazioni di categoria, una volta scorporata l'attività congressuale dalla proprietà. "Abbiamo chiesto che la gestione del Palas resti in mano ai riccionesi: l'Aia si è proposta - spiega il direttore Cevoli - Ora attendiamo di ca-



Il palazzo dei Congressi di Riccione (FOTO PETRANGELI)

pire quali sono i prossimi passaggi amministrativi per arrivare allo scorporo tra proprietà immobiliare e attività congressuale e per poi affidarne la gestione. Bando pubblico o trattativa privata? Non sappiamo". Questa volta però gli albergatori non sono soli. "Abbiamo l'appoggio della Confcommercio, dei Bagnini e delle associazioni degli artigiani - continua Cevoli - Mi pare che il mondo economico cittadino abbia dato un segnale chiaro alla politica. La gestione del Palas deve essere affidata ai riccionesi per privilegiare così le esigenze del

territorio. Ma questo non significa chiudere la porta alle realtà limitrofe. Siamo pronti al dialogo con Bellaria oppure con il Convention Bureau di Rimini ma in base alla nostra proposta le decisioni sulla gestione del Palas devono essere prese dagli operatori privati di Riccione". Più perplessi gli albergatori invece su quello che potrebbe essere il passaggio successivo ovvero un'unica società per gestire i Palazzi dei Congressi di Rimini e Riccione. "La fusione è un processo ancora tutto da valutare ma non è un argomento all'ordine del

giorno e per questo al momento non siamo né contrari né favorevoli - conclude Cevoli - Oggi noi dobbiamo pensare a costituire una valida società di gestione. Facciamo un passo alla volta".

A sua volta il presidente Berardi insieme ai membri del Pd ha spiegato che lo scorporo andrà in consiglio comunale entro Pasqua. "La scissione tra attività congressuale e proprietà immobiliare dovrà andare nei rispettivi consigli dei soci ovvero Provincia, Camera di Commercio e Comune - spiega Berardi - Credo che nel consiglio comunale di Riccione la delibera verrà votata entro Pasqua mentre la separazione diventerà operativa da giugno. L'affidamento del congressuale? Attendiamo un decreto del Governo Monti che disciplini la gestione delle società partecipate degli enti locali". E quanto alla perplessità sulla fusione con Rimini? "Io non parlerei di fusione ma di un progetto di coordinamento tra l'attività dei due Palas che tuteli l'identità dei due territori - conclude Berardi - Ritengo questo passaggio una tappa inevitabile".

Un protocollo per ottenere credito

Provincia, Comune e Cciao vicini alle imprese che devono ricevere soldi dagli enti pubblici



Agevolazioni per il credito

RIMINI. La Provincia, con Comune e Camera di commercio, ha approvato il protocollo per assicurare la liquidità alle imprese creditrici degli enti pubblici, attraverso la cessione dei crediti a favore di banche o intermediari finanziari e aperture di linee di credito agevolate.

Nel 2011 questa analoga iniziativa aveva permesso la concretizzazione di diverse operazioni a favore di aziende del territorio per un ammontare complessivo di somme certificate e anticipate dagli istituti di credito pari a 1.691.000 euro. Il fine è quello di

di soggetti disponibili a facilitare le imprese nello smobilizzo dei propri crediti.

Intanto, per il nuovo anno, la Camera di commercio istituisce un fondo iniziale di 80mila euro, 20mila in più rispetto al 2011.

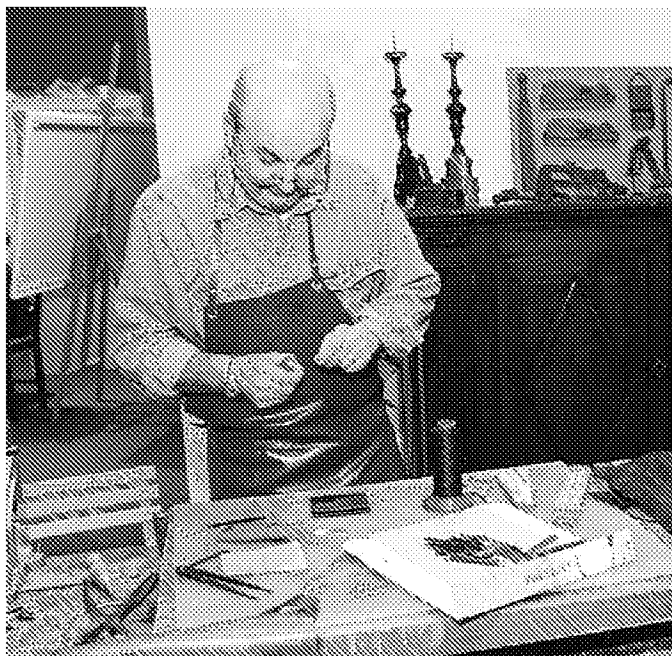
«Con questo protocollo - spiega il presidente della Provincia Stefano Vitali - ci dotiamo di uno strumento che va ad incidere su una delle priorità delle aziende del territorio. In una crisi ormai strutturale, poter accedere al credito ed ottenere liquidità, diventa per le aziende una necessità basilare senza la quale, per alcune, sarebbe difficile rimanere sul mercato».

I maestri dell'artigianato per tre giorni a Modena Fiere

Da oggi alle 15 la mostra mercato che vedrà 220 espositori da tutta Italia
Con "Ingiardino" una sezione dedicata al verde. Degustazioni, convegni, incontri

MODENA

Per tre giorni, da oggi alla 15, si svolge a Modena Fiere, in viale Virgilio, "Artigiana Italiana", la fiera mercato che impegna, per il quinto appuntamento, circa 220 espositori, in prevalenza di Modena e provincia. La rassegna, marchio della Camera di Commercio e organizzata da ModenaFiere con Cna, Fam e Lapam, resterà aperta anche domani e domenica, dalle 10 alle 20. Sette euro per il biglietto (cinque ridotto). E grazie alla convenzione Conad Leclerc che, con la Banca Popolare, sponsorizza l'evento, i possessori di "Carta insieme" e di "Carta insieme più Visa" pagano quattro euro. Ingresso gratuito per i bambini fino a 10 anni. Protagonisti gli artigiani, provenienti in buon numero anche dal Veneto, dal Piemonte e da tutta la nostra regione, che mettono in mostra oggetti che coniugano il valore d'arte e le abilità artigianali. Pezzi, spesso unici e fatti a mano, che i visitatori (20mila lo scorso anno) possono apprezzare e acquistare per un arredo singolare della propria casa e anche per abbellire gli spazi della veranda, del giardino, del terrazzo, in quanto una sezione della grande esposizione è dedicata, con il nome "Ingiardino", all'artigianato del verde. E si trovano, grazie all'iniziativa "L'anima e la gola" del Consorzio Modena a Tavola, anche i prodotti tipici, con programmate degustazioni (massimo 40 persone)



Un artigiano al lavoro in una passata edizione

della durata di 25 minuti. Si paga solo cinque euro. La creatività è alta ed emerge dalla collettiva "150 Mani collezione Italiana - Centocinquant'anni di Saper fare" organizzata da Confartigianato Imprese e Cna nazionali, con una selezione delle migliori proposte di artigiani, artisti e designer; dalle soluzioni d'arredo per interni progettati da giovani modenesi di "Centopercento Design". E una ventata di novità portano i giovani "under 35" dell'Emilia Romagna con la mostra "Designer" che si compone di 46 progetti di 18 autori che

hanno utilizzato materiale di scarto. Si tratta di un concorso, promosso dall'Ufficio Giovani d'Arte del Comune, con due vincitori (uno per "Home Design" e l'altro per "Fashion Design") che usufruiranno di uno stage presso le aziende Caimi Brevetti di Milano e Guru di Parma. La loro premiazione è dopo la tavola rotonda "Azienda e design: dietro le quinte di un rapporto di successo", cui partecipano responsabili di industrie. L'introduzione è di Aldo Colonetti, teorico dell'arte, del design e dell'architettura. (m.f.)

L'ACCORDO CON LE BANCHE Credito più facile per le imprese che devono riscuotere dai Comuni

BUONE notizie per le imprese riminesi, creditrici di Provincia e Comuni. Ieri mattina è stato firmato il protocollo per assicurare la liquidità alle imprese, attraverso la cessione dei crediti a favore di banche o intermediari finanziari, con anche aperture di linee di credito agevolate. Come nel 2011, sarà prevista quest'anno la disponibilità degli istituti di credito, nei confronti delle imprese creditrici degli enti locali aderenti al protocollo, per scontare le fatture dietro una certificazione da parte dell'ente pubblico, nei confronti della banca. Lo scorso anno l'ammontare complessivo di queste somme certificate e anticipate è stato di 1.691.000 euro. La Camera di Commercio istituirà per il 2012 un fondo iniziale di 80mila euro, per far fronte alla copertura del 100% degli oneri finanziari per le operazioni di cessione e di apertura di linee di credito agevolate.

SENZA SCUDO IL DIRETTORE DI CNA: NON CAMBIO IDEA SULL'IMPRENDITORE

Bugli: «Nessun complotto contro Maggioli ma una soluzione va trovata al più presto»

«**NON ESISTE** alcun complotto contro Maggioli». A chi crede che le accuse contro l'imprenditore, finito nella bufera per aver scudato 2 milioni di euro, e le richieste di dimissioni di questi giorni facciano parte di un regolamento di conti, Salvatore Bugli replica deciso: «Non esiste nulla di tutto questo». Ma non per questo Bugli, direttore di Cna e vice presidente di Camera di Commercio, ritira le pesanti dichiarazioni fatte su Maggioli nei giorni scorsi («Chi ricopre una carica istituzionale ha un profilo etico, questa vicenda non può passare in cavalleria...»). Per Bugli il problema resta. «Ho già espresso la mia opinione, e non cambio idea. Ma questa opinione non intacca la stima e la fi-

tro di lui è atto «un gioco al massacro», un complotto. Per qualcuno Bugli 'sgomita' per prendere il posto di Maggioli. Secondo altri, invece, il direttore di Cna è quello

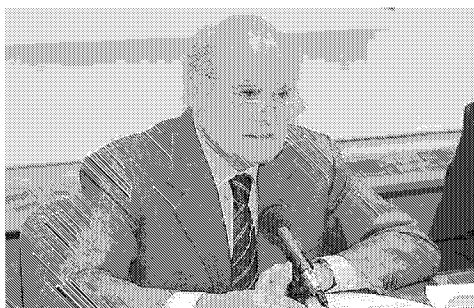
ALBERGATORI SCHIERATI L'Aia sta con Maggioli Bucci: «La mia posizione condivisa con la categoria»

più in difficoltà sul caso Maggioli, essendo stato suo 'garante': se la vicenda degenerasse, il primo a rimetterci sarebbe proprio Bugli. Che assicura: «Continuerò ad adoperarmi perché l'esito di questa vicenda non leda la dignità di alcu-

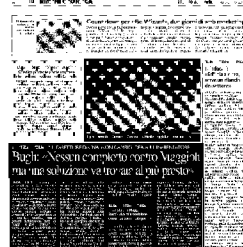
no, preservi l'immagine dell'ente, non divida le categorie economiche, lavorando a una soluzione che dia la necessaria continuità all'azione di Camera di Commercio». Tradotto: si cercherà per Maggioli un'onorevole uscita di scena, ma se la situazione dovesse precipitare il *golpe* è una possibilità tutt'altro che remota. Al 'ribaltone' non parteciperà l'Aia. Gli albergatori sono schierati dalla parte di Maggioli, nonostante le prime parole a caldo della Rinaldis. «La posizione che ho espresso nella giunta — tiene a precisare Gabriele Bucci, che rappresenta Aia nella Camera — era stata discussa e condivisa poche ore prima nella riunione con le varie associazioni albergatori della provincia».

Manuel Spadazzi

ducia nei confronti di Manlio Maggioli», attacca Bugli. Che poi precisa: «Il non aver voluto commentare l'andamento della riunione della riunione di giunta di martedì (in cui è stato imposto a Maggioli di affrontare la questione in consiglio, ndr), voleva essere un contributo per porre il freno a polemiche inutili dannose in attesa del consiglio». Per Bugli, che nel 2009 si era fatto 'garante' della rielezione di Maggioli, discutere la questione «rapidamente e in modo trasparente» è un diritto e dovere per i consiglieri nei confronti della Camera di Commercio. E non ha alcun fondamento parlare di complotti: è arbitrario e fuori luogo». Eppure è lo stesso Maggioli, da giorni, a sostenere che con-



Il presidente della Camera di Commercio, Manlio Maggioli, finito nella bufera



Camera di Commercio

Contributi per favorire l'internazionalizzazione

Nuovo investimento della Camera di Commercio di Reggio Emilia a favore delle imprese reggiane.

Dopo gli 1,8 milioni destinati nei giorni scorsi al rafforzamento delle azioni sul credito (garanzie sussidiarie e abbattimento dei tassi), l'Ente camerale

ora stacca un assegno da 500.000 euro per l'internazionalizzazione delle aziende reggiane.

“Un impegno economicamente rilevante – sottolinea Rodolfo Manotti, membro di Giunta della Camera di commercio con delega proprio all'internazionalizzazione – attraverso il quale vogliamo contribuire ad incrementare quei rapporti con l'estero che da sempre, ma soprattutto in questa pesante congiuntura, rappresentano uno dei più importanti elementi di tenuta e di crescita per l'economia reggiana”.

“I dati – prosegue Manotti – sono in questo senso confortanti: mentre siamo lavorando sul consuntivo 2011, che dovrebbe segnare un ottimo saldo, già nei primi nove mesi dello scorso anno abbiamo registrato un aumento del 14,5% delle vendite all'estero, che sono così passate, nel periodo, da 5,5 a 6,3 miliardi di euro”. “Oltre la metà delle vendite all'estero è stata realizzata dall'industria meccanica, cresciuta del 18%, con un contemporaneo significativo aumento per l'abbigliamento (+15,9%) e un buon andamento anche per di prodotti ceramici (+6,7%) e dell'alimentare (+8,9%)”.



Bugli: "Il patto di rappresentanza va rinsaldato"

RIMINI "Non ci sono complotti e non è il momento di inventarne", dichiara Salvatore Bugli, leader di Cna e vicepresidente della Camera di Commercio, affidando il suo pensiero a una nota scritta. Secondo Bugli la discussione sulle eventuali dimissioni di Maggioli va proseguita "nel luogo deputato, cioè nel Consiglio della Camera di Commercio di Rimini". "dopo aver già espresso pubblicamente la mia opinione che non intacca minimamente la stima e la fiducia nei confronti di Manlio Maggioli - prosegue -, non aver commentato l'andamento della riunione (martedì scorso in giunta camerale, ndr) voleva essere un contributo a porre freno a code polemiche, inutili quanto dannose, in attesa di una valutazione che appartiene, nella massima indipendenza di giudizio, a ogni Collega del Consiglio". "Discutere la questione rapidamente e in modo trasparente è un diritto/dovere per tutti i Consiglieri nei confronti della Camera di Commercio, a tutela dell'immagine dell'Ente e nell'espletamento pieno delle loro funzioni", ma "non ha fondamento parlare di complotti, lo trovo arbitrario e fuori luogo, almeno per come la intendo io. Per come sono abituato a pensare e ad agire, lealtà e trasparenza devono essere tratti distintivi di ogni comportamento, tanto più se si ricoprono cariche pubbliche". Bugli poi conclude sempre con il tono istituzionale di chi nei fatti è candidato *in pectore* alla successione di Maggioli, nel caso di sue dimissioni: "continuerò ad adoperarmi perché l'esito di questa vicenda non leda la dignità di alcuno, preservi l'immagine dell'Ente, non divida le categorie economiche, lavorando per una soluzione che dia la necessaria continuità all'azione della Camera di Commercio e che rinsaldi il patto di rappresentanza del mondo economico, nella sua piena autonomia a interpretare gli interessi di tutte le imprese".

Pagina 23

LEADER
"A linea pesante, pressioni politiche e generazionali"



ASSICURATRICE **ILAN** MILANESI S.p.A.
SOLICITA' E ASSISTENZA
www.assicuratricemilanesi.it

MILIONI DI EURO
PER I COFIDI

Su quattro milioni di euro che la Camera di Commercio investe per finanziare azioni per le imprese, un milione e 600mila va a sostegno dei Cofidi, le cooperative di garanzia per i finanziamenti alle imprese.

Banche e Camera, più garanzie per il credito

L'INCONTRO Ieri si è aperto il dialogo tra gli istituti bancari, l'ente camerale e la Provincia per favorire i finanziamenti alle imprese per la sopravvivenza e per nuovi investimenti

FORLÌ L'obiettivo è arrivare a un'intesa perché le banche aiutino le imprese che rischiano oggi di non sopravvivere alla crisi e quelle che hanno bisogno di fare nuovi investimenti. E' questo il senso del primo di una serie di incontri tra Camera di Commercio, banche del territorio, Provincia (c'era l'assessore Denis Merloni) e associazioni tutte, che si è tenuto ieri. Lo sottolinea Alberto Zambianchi, il presidente della Camera, regista dell'operazione, che ag-

giunge: "E' l'avvio di un dialogo perché si ha la consapevolezza che da questa crisi si esce insieme e tutti concordiamo sulla necessità di rendere il territorio più competitivo". Durante l'incontro è stato "fotografato" l'andamento del credito per poi arrivare alle proposte. Le banche, che hanno un seggio nel Consiglio came-

rale, unico ente a livello provinciale con un rappresentante degli istituti di credito, stanno affrontando un momento di difficoltà perché la crisi ha portato, tra l'altro, a un'impennata di insolvenze. "Questo non deve esimerle - ha ribadito Zambianchi - a erogare una quantità di finanziamenti che sono linfa vitale per

le nostre imprese fondate sul ricorso al credito perché non vivono di patrimonio proprio". La Camera ha poi illustrato le nuove regole per la cessione dei finanziamenti garantiti dalle cooperative di garanzia, strumento molto apprezzato dagli istituti di credito. Quest'anno i Cofidi consentiranno anche di coprire le spese legate alle operazioni di riparazione e ripristino delle sedi produttive, commerciali, artigianali danneggiate dal nevone.

**Parola d'ordine:
"Rendere
il territorio
più competitivo"**



'Artigiana Italiana' apre i battenti: un mix di tradizione e innovazione

Eventi collaterali e una mostra curata dagli studenti

Una grande mostra mercato in cui scoprire e acquistare l'eccellenza artigianale: questo e molto altro è Artigiana Italiana, il Salone della qualità artigiana Made in Italy giunta alla quinta edizione, che apre i battenti oggi a ModenaFiere e sarà visitabile fino a domenica 4 marzo.

Dai mobili agli oggetti, dagli abiti agli accessori, Artigiana Italiana è uno scrigno del fatto a mano e del 'saper fare'.

Novità dell'edizione 2012 è Artigiana Design: un'area riservata ai professionisti che coniugano design e artigianato. Cuore dell'iniziativa è la mostra delle opere selezionate al concorso 'designER', promosso dal Comune di Modena e dedicato a giovani creativi dell'Emilia Romagna.

La premiazione dei migliori progetti, in programma per domani alle ore 16, è occasione per una tavola rotonda aperta al pubblico.

In contemporanea ad Artigiana Italiana, per il terzo anno consecutivo, si svolge InGiardino, una mostra mercato per l'allestimento di spazi

verdi d'autore, e di terrazzi e balconi originali.

Un grande evento collaterale - Ospite di Artigiana Italiana è anche la mostra '150 mani, collezione italiana - Centocinquant'anni di Saper Fare', un'iniziativa di Confartigianato Imprese e Cna che, con il supporto di Unioncamere e della Camera di Commercio di Torino, in occasione del 150esimo anniversario dell'unità d'Italia, ha selezionato i migliori elaborati di artigiani, artisti e designer, e le migliori arti del saper fare italiano.

Uno sguardo su Modena, tra tradizione e innovazione - 'L'Anima e la Gola' è lo spazio gestito dal Consorzio Modena a Tavola in collaborazione con i Consorzi dei Prodotti Tipici che propone ai visitatori di Artigiana Italiana degustazioni guidate e presentazioni di ricette a partire da ingredienti preziosi, come l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, il Parmigiano Reggiano e il Prosciutto e il Lambrusco, e con la collaborazione dei migliori chef del territorio.

Spazio ai giovani, infine, nelle mo-



Un momento della presentazione della Mostra mercato; a lato un oggetto in esposizione

stre collettive curate dagli Istituti Superiori della provincia di Modena, Venturi, Deledda-Cattaneo e Vallauri, che propongono al visitatore un approccio del tutto nuovo all'artigia-

nato con prototipi inediti e installazioni originali.

Gli orari: oggi dalle 15 alle 23, domani dalle 10 alle 20 e domenica dalle 10 alle 20.

Stanziati anche 80mila euro per coprire gli oneri finanziari previsti **Credito agevolato per le imprese creditrici di Comuni e Provincia**

Firmato un protocollo tra enti, Camera di commercio e istituti bancari

RIMINI - (A.L.) Denaro sicuro per le imprese creditrici della Provincia e dei Comuni. E' quanto prevede il protocollo firmato dall'ente di Corso d'Augusto insieme a Comune di Rimini e Camera di commercio per assicurare la liquidità alle aziende che devono avere i soldi dagli enti pubblici attraverso la cessione dei crediti a favore di banche o intermediari finanziari e aperture di linee di credito agevolate. Nel 2011, quando le somme certificate e anticipate dagli

istituti di credito sono state pari a 1,6 milioni di euro, il provvedimento ha consentito diverse operazioni di questo tipo. Imprese riminesi fornitrici degli enti locali hanno potuto scontare le proprie fatture dietro una semplice certificazione del credito da parte dell'ente locale in questione, nei confronti della banca. Una scorciatoia, dunque, che ha assicurato lo smobilizzo dei crediti da parte delle imprese senza il ricorso alla più complessa e costosa procedu-

ra di cessione formale del credito. Nei prossimi giorni verrà stilato un elenco di banche o intermediari finanziari disposti a fornire concessioni aperture di linee di credito agevolate a imprese creditrici dell'amministrazione provinciale, comunale e degli altri enti che aderiranno. Fissato dalla Camera di Commercio anche un fondo iniziale di 80mila euro (20.000 euro in più del 2011) per far fronte alla copertura del 100% degli oneri finanziari previsti.



IMPRESA E TERRITORIO

L'eredità del nevone: dai problemi alle soluzioni

di Franco Napolitano*

Cessata l'emergenza neve siamo alla conta dei danni. Stando alla prima elaborazione parziale della Camera di Commercio, al 23 febbraio sono state 1.052 le imprese della provincia di Forlì-Cesena che hanno compilato le schede di rilevazione danni da neve, per un totale complessivo di quasi 51 milioni di euro di danni. Di queste, il 43 per cento viene dal comprensorio cesenate e il 21 per cento dal comune di Cesena. Sul totale delle imprese che hanno presentato la scheda, 409 sono imprese artigiane, che hanno subito danni di natura diversa: il 27 per cento alle strutture, il 69 per cento alla produzione e il 3 per cento ha dovuto sostenere spese aggiuntive.

Le segnalazioni continuano però ad arrivare e pare che questo conto spaventoso non sia definitivo.

A tale scenario si aggiungono altre brutte notizie. Si stimano in circa 20 milioni i costi vivi di cui la nostra comunità si è dovuta fare carico per fronteggiare l'emergenza, in 50 milioni le risorse necessarie per ripristinare la rete viaria provinciale e gli edifici pubblici danneggiati. A detta delle autorità locali il riconoscimento dello stato di calamità naturale appare al momento un'eventualità assai remota. E, in assenza di un provvedimento governativo che li autorizzi, tutti gli uffici periferici dello Stato hanno dichiarato la loro impossibilità a concedere lo slittamento dei termini dei pagamenti delle imposte.

Non siamo in grado infine, a tutt'oggi, di ipotizzare quante risorse attraverso lo Stato e la regione Emilia Romagna potrebbero essere disponibili per la nostra provincia. Quello che è del tutto evidente è che anche nelle più rosee previsioni la disponibilità risulterebbe assolu-

tamente insufficiente rispetto alle necessità, e il timore è che in questo caso vengano a mancare gli interventi diretti a sostegno delle imprese.

Per uscire da una situazione di tale gravità non si può prescindere da un rinnovato impegno di concertazione tra mondo economico, Istituzioni e Stato. Per quanto riguarda Cna, sin dai giorni più intensi dell'emergenza ci siamo attivati grazie al tavolo "Una sola voce per l'economia" per i primi interventi urgenti. Auspichiamo che siano prese misure anche per gli slittamenti di scadenze e moratorie sui finanziamenti, alla luce della comprovata eccezionalità della situazione creatasi.

Così come riteniamo necessario che siano riviste al ribasso, parificandole a quelle per la prima casa, le aliquote dell'Imu su laboratori e immobili produttivi.

Un'altra possibilità per immettere immediatamente liquidità nel sistema delle nostre imprese è data dal fatto di permettere alle amministrazioni locali di superare, seppur temporaneamente, il patto di stabilità. Così facendo risorse già disponibili presso le casse dei Comuni, ma attualmente non utilizzabili, diventerebbero il primo sostegno per le imprese locali.

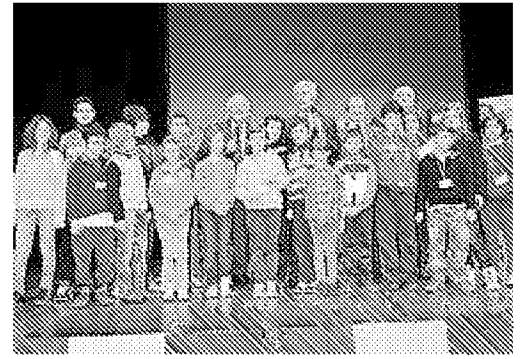
Allo stesso tempo ci siamo attivati per agevolare forme di credito, da parte delle banche locali, dedicate alle imprese in difficoltà, con varie forme di finanziamento mirate al recupero di strutture danneggiate. Grazie alla collaborazione delle principali banche del territorio alle richieste, accompagnate da un'autocertificazione per l'identificazione dei danni subiti, sono garantiti tempi veloci per l'istruttoria e condizioni economiche di riguardo. Occorre affrettarsi perché ogni banca ha stabilito dei tempi massimi entro i quali presentare domanda. Tanto più che ogni finanziamento per le imprese può essere garantito attraverso il consorzio fidi Unifidi Emilia Romagna. Naturalmente Cna è al fianco degli imprenditori anche in questa circostanza, attraverso i propri consulenti credito che sono a disposizione sull'intero territorio per tutti gli associati.

* direttore generale CNA Forlì-Cesena

CENTO Studenti a lezione da Giovanni Rana

CINQUECENTO bambini festanti hanno salutato l'altra mattina Giovanni Rana, volto noto dell'alimentazione italiana nel mondo, ospite della terza ed ultima giornata di 'Alimenta il tuo benessere', l'iniziativa proposta a Cento, nell'ambito del Carnevale d'Europa, da Comune, Camera di Commercio, CaRiCento, Coop Italia e l'organizzazione del Carnevale. Il 're dei tortellini' è stato letteralmente 'assalito' dai giovanissimi che hanno voluto autografi e foto. La pre-

senza dell'industriale era legata al concetto di cibo e salute, autentico obiettivo della manifestazione che ha complessivamente coinvolto 1.500 ragazzi, ai quali sono state dedicate utili minirelazioni finalizzate ad alimentarsi con intelligenza. Assieme a Rana è intervenuto Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia, con la conduzione di Paolo Bruni, presidente della centrale cooperativa agricola europea e volto noto della Tv.



CAMERA DI COMMERCIO

«Serve un'intesa fra sistema bancario e imprenditoriale»



METTERSI insieme per affrontare il problema del credito. Questa la proposta lanciata nel corso dell'incontro tra banche, istituzioni e imprese che si è svolto giovedì alla Camera di Commercio. Vanno cercate, spiega il comunicato dell'ente camerale, «soluzioni urgenti, in una sorta di intesa vera e propria fra sistema bancario e imprenditoriale, che eviti prospettive drammatiche e nel quale l'assunzione del rischio sia un investimento nel futuro».

LA MISSIONE

**Aziende
reggiane a
caccia di affari
a Belgrado**

Le Aziende reggiane puntano a consolidare i rapporti commerciali con la Serbia. Partirà domenica 4 e si concluderà mercoledì 7 marzo la missione imprenditoriale a Belgrado promossa dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia in collaborazione con le associazioni di categoria e la società di business consulting Roncucci&Partners.

Obiettivo della missione di quattro giorni nei Balcani è

quello di sostenere i percorsi di internazionalizzazione delle aziende reggiane, favorendo la loro penetrazione commerciale e industriale in un'area, quella serba e più in generale dei Balcani, che per vicinanza e tradizioni commerciali ha sempre rappresentato un importante mercato di sbocco per le merci italiane.

Alla missione partecipano diverse aziende delle provin-

cia di Reggio Emilia che rappresentano realtà di dimensioni medio-piccole ma caratterizzate da un alto livello tecnologico e da una buona esperienza sui mercati internazionali.

Le imprese che andranno in Serbia sintetizzano i settori principali dell'economia provinciale: elettronica, progettazione di automazioni ed impiantistica industriale, settore costruire ed abitare.



LO SFIDANTE

Bugli diserta incontro stampa

RIMINI Era prevista la partecipazione di Salvatore Bugli, direttore della Cna e vicepresidente della Camera di Commercio, ieri mattina all'incontro stampa di presentazione del nuovo premio "Arte del Commercio", proprio nella sala della giunta camerale che è stata il teatro dello scontro interno sulle eventuali dimissioni di Maggioni. Ma Bugli ha preferito evitare l'appuntamento, senza dare i motivi del forfait. La Cna provinciale può contare oggi su circa 1.500 associati nel settore commercio, di cui il 60% pubblici esercizi, con trend di crescita annua di associati del 20%. Il presidente Cna loli insieme all'assessore provinciale Magrini e al segretario della Cciaa Temeroli, ha premiato Andrea Faneschi (calzature), Agostino Brigidi (Barrumba), Oscar Del Bianco (Block60), Stefania Landi (Bar Manaura), Claudio Menghi (Ottica Menghi), Antonio Bartoli e Nives Pozzi (collezioni tessili), Elena Vannoni (C'era una volta... una regina). Il premio "qualità e servizio" è una nuova iniziativa di valorizzazione delle imprese di commercio e turismo associate Cna su base provinciale.



Mistero sui redditi dei consiglieri Cciao

CASO MAGGIOLI Una minoranza tiene in pugno l'ente. In ballo partecipazioni pubbliche per 26 milioni di euro

Manlio Maggioli sta rischiando di essere epurato dalla presidenza della Camera di Commercio per aver usufruito di una possibilità di legge, lo scudo fiscale per 2 milioni di euro. Insomma l'imprenditore santarcangeloese che dà lavoro a 1.400 dipendenti e col suo gruppo fattura oltre 130 milioni annui è finito nel tritacarne come sospettato: odore di evasione. Ma che cosa sappiamo degli altri ventisei consiglieri che con lui amministrano la Camera di Commercio, un ente pubblico? Coloro che hanno chiesto le dimissioni di Maggioli hanno invocato la trasparenza a salvaguardia dell'onorabilità dell'ente, e fanno parte del consiglio camerale chiamato il 12 marzo al secondo processo. Eppure i loro redditi sono un mistero.

Abbiamo chiesto all'ente di via Sigismondo di fornirci la situazione reddituale e patrimoniale dei consiglieri: gli amministratori - ci è stato risposto - non sono tenuti a renderla nota. Neppure l'"operazione trasparenza" dell'ex ministro Brunetta è riuscita a forare il muro di gomma. Le leggi Brunetta prevedono la pubblicazione sul sito internet dell'ente, ma oggi vi si trovano solo i curriculum. E solo 14 su 27 hanno risposto all'appello: sono Andreini, Battistini, Bezzi, Brolli, Bugli, Celli, Ciaroni, Domeniconi, Gardenghi, Gasperini, Grassi, Maggioli e Simonetti. Ma dal curriculum si può sapere ben poco: solo 7 su 14 sono imprenditori o gestori di piccole aziende di commercio e turismo, gli altri sono impiegati, insegnanti, dirigenti di associazioni. Neanche una parola sui redditi. **E dire che qualcuno fra i 27 dovrebbe spiegare** come mai dichiarava redditi a quota zero o molto bassi, una manciata di anni fa quando l'allora sottosegretario Visco li rese pubblici.

Comunque sia, il trappolone ai danni di Maggioli sta prendendo forma. Per avere un'idea dell'importanza della Ca-

mera di Commercio nel "sistema-Rimini", basta dire che gestisce e prende decisioni politiche sulla partecipazione a 19 società per un totale di 25 milioni 943mila 704 euro di capitale sottoscritto.

Questa la lista con le relative quote percentuali di sottoscrizione: Aeradria SpA (7,51%), Centro Agroalimentare Riminese SpA (15,97%), IC Outsourcing S.Cons.r.l. (0,0877%), IFOA Istituto formazione operatori aziendali (2,035%), Infocamere soc.consorzio di informatica delle Camere di Commercio (0,14623%), ISNART Istituto nazionale ricerche turistiche SpA (5,228%), Job Camere Srl (0,0877%), L'Altra Romagna S.Cons.r.l. (2,31%), Palariccione SpA (11,67%), Retecamere S.Cons.r.l. (0,1%), Rimini Congressi Srl (33,33%), Rimini e Sochi Srl (20%), Rimini Fiera SpA (8,92%), Sant'Andrea Servizi Srl (10%), Società Pa-

lazzo dei Congressi SpA (0,38%), Tecnoborsa Consorzio per lo sviluppo del mercato immobiliare (0,113%), Tecnoholding SpA (0,014%), Uni.Rimini SpA (10%), Unioncamere E/R Servizi Srl (7,7%).

Fra queste 19 società a partecipazione pubblica, 5 risultano in perdita per 3 anni d'esercizio consecutivi (2008/2010), situazione molto delicata per i rispettivi amministratori nominati dai soci. Sono Aeradria, Rimini Congressi, Rimini e Sochi, Sant'Andrea Servizi e Unioncamere E/R Servizi. Ultimi 2 anni consecutivi in perdita anche per Palariccione e IFOA, mentre registrano perdite a singhiozzo il CAAR, Rimini Fiera e Società Palazzo dei Congressi. In tutto, quindi, 10 società su 19 partecipate dall'ente camerale hanno problemi strutturali di bilancio o li hanno avuti.

Paolo Facciotto

DECISIONE IN MANO A DIECI PERSONE

Si terrà lunedì 12 marzo alle 15 la seduta del consiglio camerale in via Sigismondo, primo punto all'ordine del giorno la discussione sul caso Maggioli. Bastano 10 persone sul totale di 27 (Maggioli compreso) per far saltare la Cciao



Maggioli prepara l'elmetto Qui lo indossa alla posa della prima pietra del Palacongressi

foto Migliorini